DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — **ROMA** — VENERDI 25 FEBBRAIO — NUM. 46

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 13 gennaio 1887:

A cavaliere:

Feroldi nob. Giorgio, maggiore 10 fanteria — 27 anni di servizio.
Biasi Antonio, id. 4 id. — 27 anni di servizio.
Cannas Raffaele, id. 40 id. — 27 anni di servizio.
Melis Effisio, id fortezza di Casale — 26 anni di servizio.
Lago Giovanni, id. distretto di Casale — 27 anni di servizio.
Boux Enrico, id. id. Teramo — 27 anni di servizio.
Bottagisio Giacomo, id. 72 fanteria — 27 anni di servizio.
Melis Girolamo, id. 22 id. — 26 anni di servizio.
Maccario Sisto, id. 26 id. — 27 anni di servizio.
Medini Francesco, maggiore 62 fanteria — 27 anni di servizio.
Carbognani Tancredi, id. 3 artiglieria — 26 anni di servizio.
Nicastro Giovanni, id. 15 id. — 25 anni di servizio.
Gallone Guglielmo, maggiore 12 artiglieria — 26 anni di servizio.
Tremontani Domenico, id. Direzione artiglieria Alessandria — 26 anni di servizio.
Rosnati nob. Lodovico, id. 4 artiglieria — 27 anni di servizio.
Beneggi Pietro, id. 1º id. — 26 anni di servizio.
Cosimini Luigi Mezio, id. 3 id. — 27 anni di servizio.
Araldi Antonio, id. 4 id. — 26 anni di servizio.
Carbonazzi Emilio, id. 9 id. — 26 anni di servizio.
Casoletti Enrico, id. fonderia in Genova — 26 anni di servizio.
Caligaris Eugenio, id. 11 artiglieria — 28 anni di servizio.
Carones Maurizio, id. 16 id. — 25 anni di servizio.
Grilfenzoni Manfredo, id. 2 id — 26 anni di servizio.
Danione Tito, id. Scuola di guerra — 25 anni di servizio.
Pronetti Pietro, id. 11 artiglieria — 25 anni di servizio.
Caire Enrico, id. 12 id. — 25 anni di servizio.
Allegra Pietro, id. 10 id. — 25 anni di servizio.
Sforzà-Fogliani Cesare, id. 8 id. — 25 anni di servizio.
De Cornè Achille, id. comando territoriale artiglieria Napoli — 25 anni di servizio.
Salis-Manca Effisio, id. 12 artiglieria — 26 anni di servizio.
Fiumiani Edoardo, id. Direzione genio Piacenza — 28 anni di servizio.
Tenore Raffaele, id. id Genova — 26 anni di servizio.
Corsico Gio. Battista, id. 4 genio — 26 anni di servizio.
Coop Giovanni, id. Direzione genio Ancona — 26 anni di servizio.
De Martino Lodovico, id. 3 genio — 26 anni di servizio.
Liguori Vincenzo, id. 2 id. — 26 anni di servizio.
Guglielminetti Dario, id. reggimento cavalleria Lucca — 28 anni di servizio.
Bottini Francesco, id. id. Saluzzo — 28 anni di servizio.
Delva Giovanni, id. id. Catania — 28 anni di servizio.
Grimani Filippo, id. id. Firenze — 28 anni di servizio.
Cerrina Carlo, id. Scuola normale di cavalleria — 28 anni di servizio.
De Gregorio marchese Vittorio, id. Scuola di guerra — 25 anni di servizio.
Bussoletti Augusto, id. reggimento cavalleria Lucca — 27 anni di servizio.
Brunetta D'Usseaux nob. Carlo, id. id. Alessandria — 26 anni di servizio.
Chiaiso Alfonso, maggiore medico — 25 anni di servizio.
De Renzi Giuseppe, id. — 25 anni di servizio.
Garavelli Carlo, maggiore commissario — 29 anni di servizio.
Manassero, Pietro, id. — 29 anni di servizio.
Mondino Camillo, id. — 28 anni di servizio.
Viora Luigi, id. — 27 anni di servizio.
Borsari Achille, id. — 27 anni di servizio.
Borzino Gualtiero, id. — 27 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4337** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 6 giugno 1885, n. 3141 (Serie 3ª), sulle scuole pratiche e speciali di agricoltura;

Viste che nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è stanziata la somma di lire 38,450 per l'insegnamento forestale;

Visto che finora non si è proceduto alla fissazione di un organico per la scuola forestale;

Sulla proposizione del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il personale organico addetto all'Istituto forestale di Vallombrosa si divide in due categorie:

1ª D'insegnamento.

2ª D'amministrazione e di vigilanza.

Quello della 1ª categoria è costituito secondo la tabella annessa al presente decreto, visto d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Quello della 2ª categoria sarà stabilito con decreto del predetto Ministro.

Art. 2. Alle nomine dei nuovi insegnanti sarà provveduto con le norme fissate dall'art. 6 della legge 6 giugno 1885, n. 3141 (Serie 3ª), di sopra citato; a quelle degli assistenti su proposta del Consiglio didattico dello Istituto.

Art. 3. Il regolamento organico del suddetto Istituto approvato dal R. decreto 4 aprile 1869, n. 4993, sarà dal Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio messo *in armonia con le presenti disposizioni* e con quelle della legge 6 giugno 1885, n. 3141 (Serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1887.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

TABELLA *del personale insegnante nel R. Istituto Forestale di Vallombrosa.*

Un professore di matematica pura ed applicata	L.	4000
Un professore di economia forestale	»	3500
Un professore di topografia, disegno ed elementi di matematica	»	3000
Un professore di chimica, fisica ed agronomia	»	2500
Un professore di botanica	»	2500
Un professore di lettere italiane	»	2500
Un professore di lingua francese e tedesca	»	2200
Un professore di giurisprudenza forestale	»	1200
Numero due assistenti a lire 1500 ciascuno	»	3000
Indennità di carica al professore cui verrà dato l'incarico di dirigere la scuola	»	300
	Lire	24700

Gli ufficiali forestali che venissero incaricati degli insegnamenti di sopra indicati continueranno a percepire lo stipendio di cui sono provveduti e riceveranno inoltre una idennità speciale che verrà fissata col decreto d'incarico.

Oltre gli stipendi suindicati gli insegnanti avranno diritto all'alloggio gratuito ed alla gratuita somministrazione del lume, del combustibile in quella quantità e misura che verrà annualmente fissata.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
GRIMALDI.

Il N. **MMCCCCXXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il rapporto del prefetto di Campobasso in data 21 dicembre 1886, n. 18536, col quale, in seguito alle irregolarità riscontrate nell'andamento amministrativo della Congregazione di carità di Macchiagodena ed alle dimissioni rassegnate da tutti i componenti la Congregazione stessa, si propone lo scioglimento della medesima;

Visto il voto emesso dalla Deputazione provinciale di Campobasso in seduta del 9 dicembre 1886;

Visto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Macchiagodena (Campobasso) è sciolta, e la sua temporanea gestione è affidata ad un Regio delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia, e coll'incarico di procedere al suo riordinamento nel termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCCCCXXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda della signora contessa Teresa Serra-Madio di Mondonio diretta ad ottenere l'erezione in Ente morale dell'Asilo infantile da essa istituito nel comune di Scandeluzza (Alessandria), nonchè l'autorizzazione al medesimo di accettare la donazione fattagli dalla detta fondatrice e l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto l'atto pubblico di donazione in data 16 giugno 1886, per effetto del quale l'Asilo da intitolarsi Serra-Madio di Mondonio è già in possesso di un fabbricato con mobili e suppellettili relativi e di un capitale di lire 33 mila;

Ritenuto che mediante tale donazione l'Istituto ha mezzi sufficienti per avere vita e adempiere al suo scopo;

Visto lo statuto organico del detto Asilo;

Visto il voto favorevole della Deputazione provinciale;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il relativo regolamento del 27 novembre dello stesso anno, nonchè la legge del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile istituito dalla contessa Teresa Serra-Madio di Mondonio nel comune di Scandeluzza è eretto in Ente morale, ed è autorizzato ad accettare la donazione fattagli dalla detta fondatrice.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Asilo medesimo in data 21 gennaio 1887, composto di ventidue articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccòlta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.*

Con Ministeriale decreto del 22 gennaio 1887:

Trecco Carlo, caposquadra, collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Direttoriali decreti del 24 gennaio 1887:

Costa Federico, caposquadra, collocato in aspettativa per infermità.

Ferraro Giuseppe, usciere, promosso allo stipendio di lire 1300.

De Martino Gaetano, usciere, promosso allo stipendio di lire 1050.

Con Direttoriali decreti del 27 gennaio 1887:

Migliorati Pietro, guardafili, nominato usciere con annue lire 960.

Bertuccelli Antonio, caposquadra, nominato usciere, conservando il suo stipendio di lire 1161.

Con Ministeriali decreti del 4 febbraio 1887:

D'Amico Vincenzo, 2° commesso, accordatogli l'aumento quadriennale sullo stipendio che è così portato a lire 2500.

Liguori Francesco di Francesco, commesso, accordatogli l'aumento quadriennale sullo stipendio che è così portato a lire 2350.

Vecchioni Enrico e Laccetti Nicola, telegrafisti, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio che è così portato a lire 1700.

Bogetti Nestore, telegrafista, accordatogli l'aumento quadriennale sullo stipendio che è così portato a lire 1450.

Stato di previsione della Spesa

DEL

Ministero dell'Interno

per l'esercizio finanziario dal 1° *luglio* 1886 *al* 30 *giugno* 1887

(annesso alla legge n. 4329, pubblicata nel n. 41 della *Gazzetta Ufficiale* in data 19 febbraio 1887).

CAPITOLI Numero	CAPITOLI Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale (Spese fisse)	1,021,947 63
2.	Ministero - Spese d'ufficio	72,300 »
3.	Ministero - Fitto e Manutenzione dei locali	15,400 »
4.	Consiglio di Stato - Personale (Spese fisse)	458,409 99
5.	Consiglio di Stato - Spese d'ufficio	22,000 »
6.	Funzioni pubbliche e feste governative	30,000 »
7.	Medaglie, diplomi e sussidi per atti di valore civile	5,000 »
8.	Indennità di traslocamento agli impiegati	125,000 »
9.	Ispezioni e missioni amministrative	178,200 »
10.	Sussidi a famiglie povere ed a vedove d'impiegati non aventi diritto a pensione	34,000 »
11.	Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine)	800,000 »
12.	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
13.	Spese casuali	160,000 »
		2,922,257 62
	Spese per gli Archivi di Stato.	
14.	Archivi di Stato - Personale (Spese fisse)	608,906 45
15.	Archivi di Stato - Spese d'ufficio	47,850 »
16.	Archivi di Stato - Fitto di locali (Spese fisse)	27,523 »
17.	Archivi di Stato - Manutenzione dei locali e del mobilio	32,500 »
		716,779 45
	Spese per l'amministrazione provinciale.	
18.	Amministrazione provinciale - Personale (Spese fisse)	7,293,720 06
19.	Indennità di residenza ai prefetti (Idem)	380,000 »
20.	Amministrazione provinciale - Spese d'ufficio (Idem)	658,475 »
21.	Indennità agli incaricati del servizio di leva (Idem)	110,870 »
22.	Amministrazione provinciale - Gratificazioni e spese di estatatura	11,000 »
23.	Gazzetta Ufficiale del Regno e Foglio degli annunzi nelle provincie	356,000 »
24.	Tiro a segno nazionale - Legge 2 luglio 1882, n. 883 (Spesa obbligatoria)	750,000 »
		9,560,065 06

Spese per le Opere pie.

25. Servizi di pubblica beneficenza . . .	322,800 »

Spese per la sanità interna.

26. Sorveglianza sulla prostituzione - Personale (Spese fisse)	170,000 »
27. Sorveglianza sulla prostituzione - Fitto di locali (Idem).	24,000 »
28. Sorveglianza sulla prostituzione - Provviste, trasporti, indennità, mercedi, gratificazioni, combustibile ed altro .	95,630 »
29. Sifilicomi - Personale (Spese fisse) . .	147,877 49
30. Sifilicomi - Spese di cura e mantenimento	1,045,880 »
31. Sifilicomi - Manutenzione dei fabbricati	50,000 »
32. Sifilicomi - Fitto di locali (Spese fisse)	7,709 »
33. Spese per la sanità interna.	540,000 »
	2,081,096 49

Spese per la sicurezza pubblica.

34. Servizio segreto	1,050,000 »
35. Ufficiali di sicurezza pubblica - Personale (Spese fisse)	4,043,575 68
36. Sicurezza pubblica - Spese d' ufficio (Idem)	207,220 »
37. Guardie di sicurezza pubblica - Personale (Idem)	5,465,300 »
38. Competenze ad ufficiali e guardie di sicurezza pubblica per trasferte e permutamenti	240,000 »
39. Gratificazioni, indennità e compensi ad ufficiali ed agenti di sicurezza pubblica	109,000 »
40. Sussidi ad ufficiali, guardie ed uscieri di sicurezza pubblica	24,000 »
41. Premi d'ingaggio, debiti di massa, armamento e travestimento degli agenti di sicurezza pubblica.	311,000 »
42. Servizio sanitario, istruzione, casermaggio ed altre spese per agenti e per allievi guardie di sicurezza pubblica.	55,800 »
43. Sicurezza pubblica - Fitto di locali (Spese fisse).	105,200 »
44. Sicurezza pubblica - Manutenzione dei locali e del mobilio	83,200 »
45. Gratificazioni e compensi ai Reali carabinieri	150,000 »
46. Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragione di sicurezza pubblica; spese pel rimpatrio dei fanciulli occupati all'estero nelle professioni girovaghe .	275,000 »
47. Soprasoldo e trasporto alle truppe comandate in servizio di sicurezza pubblica - Soprasoldo ad agenti di sicurezza pubblica	700,000 »
48. Repressione del malandrinaggio, estradizione di malfattori dall'estero e spese di sicurezza pubblica	500,000 »
	13,319,295 68

Spese per l'amministrazione delle carceri.

49. Carceri - Personale (Spese fisse). . .	5,155,889 46
50. Carceri - Premio d'ingaggio, vestiario, armamento, ed altre spese per le guardie - Gratificazione e sussidi . . .	509,700 »
51. Mantenimento dei detenuti e del personale di custodia	20,329,874 »
52. Trasporto dei detenuti.	1,430,630 »
53. Servizio delle manifatture negli stabilimenti carcerari	3,300,000 »
54. Carceri - Fitto di locali (Spese fisse) .	110,000 »
55. Carceri - Manutenzione dei fabbricati .	700,000 »
56. Fotografie dei malfattori più pericolosi (Art. 9 del regolamento approvato con decreto Ministeriale 10 dicembre 1881)	18,150 »
57. Sussidi alle Società di patronato . . .	20,000 »
	31,574,243 46

CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.

58. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	1,278,020 50

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

59. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse)	18,162 34
60. Assegni di disponibilità (Idem). . . .	27,875 »
61. Stipendio agli impiegati dei cessati Consigli degli ospizi nelle provincie meridionali fino al loro collocamento definitivo (Legge 6 febbraio 1881, n. 29) (Idem)	8,000 »
62. Famiglie dei morti per la causa nazionale e danneggiati politici	100,000 »
63. Raccolta degli Atti del Parlamento . .	30,000 »
64. Concorso dello Stato nell'erezione in Roma, sul Gianicolo, del monumento alla memoria di Giuseppe Garibaldi (Legge 8 luglio 1883, n. 1502 (Serie 3ª) (Spesa ripartita)	150,000 »
65. Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie napoletane e siciliane (Legge 8 luglio 1883, n. 1496 (Serie 3ª) (Idem)	700,000 »
66. Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie siciliane (Legge suddetta) (Idem)	100,000 »
67. Monumento onorario a Vittorio Emanuele II primo Re d'Italia (Legge 25 luglio 1880, n. 5562)	1,200,000 »
	2,334,037 34

Spese per gli Archivi di Stato.

68. Spese straordinarie per gli archivi di Stato	30,000 »
69. Archivio di Stato in Palermo - Adattamento di nuovi locali nel già convento della *Gancia*	30,000 »
69-*bis*. Archivio di Stato in Firenze - Provvista di scaffali in seguito allo scambio di locali avvenuto fra detto Archivio, la Direzione delle Gallerie e la Direzione provinciale delle Poste .	11,000 »
	71,000 »

Spese per le Opere pie.

70. Assegni a stabilimenti di beneficenza . .	20,310 »
70-*bis*. Soccorso ai poveri dei comuni di Nicolosi e Belpasso, danneggiati dall'Etna, e degli altri comuni che ver-	

ranno indicati con decreto Reale, dopo udita la Deputazione provinciale di Catania (legge 6 luglio 1886, n. 3958)	100,000	»
	120,310	»

Spese per l'amministrazione delle carceri.

71. Costruzione di vagoni e di vetture cellulari	30,000	»
72. Avellino - Adattamento di locali per il carcere giudiziario di *Ariano* . . .	30,000	»
73. Bologna - Lavori di sistemazione dei fabbricati carcerari per carceri giudiziarie e per minorenni corrigendi. .	30,000	»
74. Campobasso - Riduzione di una caserma militare ad uso di carcere giudiziario in *Larino*	30,000	»
75. Caserta - Lavori per riduzione del fabbricato della Caserma Nuova in *Nola* ad uso carcerario.	30,000	»
76. Caserta - Sistemazione degli uffici e degli alloggi: costruzione di laboratorii e di magazzini nel bagno penale di *Gaeta*	30,000	»
77. Caserta - Riduzione del già monastero di San Pasquale a casa penale femminile in *Santa Maria Capua Vetere*	30,000	»
78. Catania - Riduzione del carcere mandamentale di *Acireale* in carcere giudiziario ed impianto di una sezione penale	30,000	»
79. Como - Costruzione di un nuovo carcere giudiziario in *Varese*	30,000	»
80. Napoli - Sistemazione dei locali nella casa penale di *Sant'Efrramo*. . . .	30,000	»
81. Palermo - Riordinamento dei locali per gli uffici e per servizi vari nel *carcere giudiziario*	30,000	»
82. Perugia - Costruzione di laboratorii e sistemazione di locali nella casa penale di *Orvieto*.	30,000	»
83. Pesaro - Sistemazione dei locali nella *Casa penale di Fossombrone* . . .	30,000	»
84. Potenza - Riduzione dei locali pel *Carcere giudiziario di Lagonegro* . .	30,000	»
85. Reggio Calabria - Sistemazione del nuovo braccio cellulare nel carcere giudiziario di *Gerace-Marina*	30,000	»
86. Roma - Definitiva sistemazione dei locali nella casa penale di *Viterbo* . .	30,000	»
88. (*) Venezia - Costruzione di una tettoia per le lavorazioni nella casa penale .	25,000	»
89. Stabilimenti carcerari diversi - Pagamenti delle eventuali eccedenze fra il costo effettivo dei lavori e il fondo portato nei capitoli straordinari per opere e lavori ai locali	30,000	»
89-*bis*. Lavori di costruzione del carcere giudiziario cellulare di *Regina Coeli* in Roma	60,000	»
89-*ter*. Attivazione d'una colonia penale nell'isola dell'Asinara - Spese per le espropriazioni, la fabbrica dei locali, il loro arredamento, la sistemazione delle strade, allacciamento di talune sorgenti, la condottura delle acque ed altre opere simili (Art. 1° della legge 28 giugno 1885, n. 3183)	252,000	»
89-*quater*. Siracusa - Lavori per la riduzione a carcere penale del Castello di Augusta	30,000	»
	877,000	»

(*) Il capitolo n. 87 venne soppresso.

RIASSUNTO

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	2,922,257	62
Archivi di Stato	716,779	45
Amministrazione provinciale	9,560,065	06
Opere pie	322,800	»
Sanità interna.	2,081,096	49
Sicurezza pubblica	13,319,295	68
Amministrazione delle carceri. . . .	31,574,243	46
TOTALE della categoria prima	60,496,537	76
CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.	1,278,020	50
TOTALE del titolo I — Spesa ordinaria	61,774,558	26

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.	2,334,037	34
Archivi di Stato	71,000	»
Opere pie	120,310	»
Amministrazione delle carceri. . . .	877,000	»
TOTALE del titolo II — Spesa straordinaria	3,402,347	34
INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria)	65,176,905	60

Visto: *Il Ministro delle Finanze, interim del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

BOLLETTINO N. 4

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 24 al 30 di gennaio 1887

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio essenziale: 1, bovino morto a Vagienna.
Torino — Carbonchio: 4 bovini, morti, a Bibiana.
Alessandria — Affezione morvofarcinosa: 1 ad Alessandria.

REGIONE II. — Lombardia.

Cremona — Carbonchio: 2 con un morto, a S. Daniele e Bonemerse.
Mantova — Id.,: 3, letali, a Roverbella e Bozzolo.

REGIONE III. — Veneto.

Belluno — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Cesiomaggiore.
Treviso — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Chiarano.
Padova — Carbonchio: 2 bovini morti, a Bagnoli e Conselve.
Rovigo — Id.: 2 letali, a Bottrighe e Villanova.

REGIONE V. — Emilia.

Modena — Corbonchio essenziale: 4 bovini, morti, a Mirandola, 3. id., id, a S. Felice, 1, id., id., a Campo Santo.
Affezione morvofarcinosa: 3, letali, a Modena.
Ferrara — Carbonchio: 3 bovini, morti a Porto Maggiore.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Macerata — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Pausola.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Grosseto — Carbonchio : 2, bovini, morti, a Grosseto.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Trapani — Restano a Castellammare 5 equini affetti dal moccio, già denunziati

Roma, a' dì 12 febbraio 1887.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 666744 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 1030, al nome di Vinardi cav. Giovanni del fu *Giovanni* Celestino, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vinardi cav. Giovanni fu *Giacomo* Celestino, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° febbraio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 651666 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 100, al nome di *Do* Francesca fu Ignazio, nubile, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Don* Francesca, fu Ignazio, nubile, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 gennaio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: nn. 730348 e 833328 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 1220 e lire 500 rispettivamente al nome di Poggi Edvige di Giovan Battista, moglie di Michele *Cepollina*, la prima, e di *Cepollina* Michele fu Giuseppe, la seconda, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi l'una a Poggi Edvige di Giovan Battista, moglie di Michele *Cipollina*, e l'altra a *Cipollina* Michele fu Giuseppe, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 gennaio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 528876 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 133576 della soppressa Direzione di Torino), per lire 1200 al nome della prole nascitura da *Maria* Audisio fu Michele, con vincolo di usufrutto a favore della detta *Maria* Audisio fu Michele, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi alla prole nascitura da *Francesca Maria* Audisio fu Michele, con vincolo di usufrutto a favore della stessa *Francesca Maria* Audisio fu Michele, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 febbraio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

AVVISO — (*2ª pubblicazione*).

Si à chiesto il tramutamento di una rendita di lire 10 rappresentata dal Certificato iscritto al n. 19175, intestato a favore di Zicari Nicola di Giuseppe, vincolato a favore dell'Amministrazione delle Poste pella cauzione del titolare come contabile nell'Amministrazione medesima. Tale rendita in principio era stata ceduta a Bianculli Gaetano e poscia da questo retrocessa al titolare medesimo con dichiarazioni per attergato sul Certificato.

Or poiche il nome del cessionario Bianculli Gaetano venne sovrapposto ad altro precedentemente scritto e poscia raschiato, così per effetto dell'articolo 60 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state comunicate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà al tramutamento di detta iscrizione.

Roma, 11 febbraio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*2ª pubblicazione*).

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta stata rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Torino addì 11 settembre 1886, coi numeri 1012 d'ordine, 20475 di protocollo e 66565 di posizione, alla signora Agliati Giuseppa fu Giuseppe pel deposito da essa fatto di tre certificati del consolidato 5 per 100 per la complessiva rendita di lire 110 con decorrenza dal 1° luglio 1886, per essere tramutata al portatore.

A termini e per gli effetti dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso ove non intervengano opposizioni, le cartelle provenienti dalla già eseguita operazione verranno consegnate a chi di diritto senza obbligo di esibire la ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 11 febbraio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

R. CONSOLATO D'ITALIA IN S. FRANCISCO
DI CALIFORNIA

ELENCO *di italiani del cui decesso pervenne notizia indiretta a questo R. Consolato nel 4° trimestre 1886.*

1. Assalino Nicola, d'anni 47, da Genova, morto in San Josè, Cal., li 12 novembre 1886.
2. Allegranza Giuseppe, d'anni 31, nativo di Vagna (Novara), morto in San Josè, Cal., li 9 dicembre 1886.
3. Brizzolara Giacomo, d'anni 53, da Santo Stefano d'Aveto (Chiavari) morto in San Luis Obispo, Cal., li 18 ottobre 1886.
4. Brizzolara Luigi, d'anni 40, morto in San Francisco, li 28 novembre 1886.
5. Castagnino Emanuele, d'anni 53 e 4 mesi, nativo di San Salvatore, (Chiavari), morto in San Francisco li 8 ottobre 1886.
6. Cereghino Giuseppe, d'anni 49, morto in San Francisco li 25 novembre 1886.
7. Corotto Andrea Giovanni, d'anni 53, da Levaggi. comune di Borzonasca (Genova), morto in Altoville (California), li 23 ottobre 1886.
8. Carbone Michele, d'anni 66, nativo di Cornega Ligure, morto in Cloverdale (California), li 23 novembre 1886.
9. Cuneo Margherita, d'anni 30, morta in San Francisco li 22 dicembre 1886.
10. De Luca Carlo, d'anni 34, nativo di Sant'Anna (Lucca), morto in San Francisco li 8 dicembre 1886.
11. Dellario Francesco, d'anni 33, morto in San Francesco li 30 novembre 1886.
12. Fabbri Vincenzo, da Chioggia, provincia di Venezia, d'anni 47, morto in San Francisco li 3 novembre 1886.
13. Guinasso Giovanna, d'anni 73, morta in San Francisco, li 4 dicembre 1886.
14. Manassi Giovanni, d'anni 40, morto in Sonoma (California), li 25 agosto 1886.
15. Podestà Giacomo, da Chiappa (Chiavari), morto in Mammoth Mine (Jackson, contea di Amada, Cal.), li 27 novembre 1886.
16. Podestà Giacomo, d'anni 53, da Bertenoli (Chiavari), morto in San Francisco li 18 dicembre 1886.
17. Parolini Attilio, da Piacenza, d'anni 48, morto in San Francisco li 24 dicembre 1886.
18. Palombo Maddalena, d'anni 34, da Viggiano (Potenza), morta in San Francisco (Cal.), li 30 dicembre 1886.
19. Pennello Giulio, d'anni 43, da Messina (Sicilia), morto in San Francisco li 13 dicembre 1886.
20. Solari Bartolomeo, d'anni 33 e 9 mesi, da Zoagli (Genova), morto in San Francisco li 30 settembre 1886.
21. Sanguineti A., d'anni 56, morto in San Francisco li 20 novembre 1886.
22. Sanguineti Benedetto, d'anni 56, morto in San Francisco li 27 dicembre 1886.
23. Tubino Edoardo, d'anni 29, da Genova, morto in San Francisco il 1° novembre 1886.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

Notificazione.

Al concorso stato aperto con R. decreto del 16 novembre 1886, n. 4179, per 25 posti di macchinisti di 3ª classe nel Corpo R. Equipaggi, sono ammessi gl'individui appresso indicati, i quali dovranno trovarsi a Spezia pel mattino del 1° marzo p. v. e presentarsi al Comando di quel Corpo:

Mollo Raffaele, da S. Agnello, domiciliato a Piano di Sorrento.
Grosso Lorenzo, da Albissola Superiore, ivi domiciliato.
Garberoglio Giov. Battista, da Torino, domiciliato a Napoli.
Bascolo Vincenzo, da Vico Equense, ivi domiciliato.
Miloro Francesco, da Genova, domiciliato a Palermo.
De Simone Luigi, da Vico Equense, ivi domiciliato.
Florio Rocco, da Palermo, domiciliato a Palermo.
Comelli Arturo, da Brescia, domiciliato a Genova.
Casaccia Carlo, da Savona, ivi domiciliato.
Pane Vincenzo, da Meta, id. id.
Ghio Luigi, da Savignone, domiciliato a Genova.
De Angelis Giosuè, da Piano di Sorrento, ivi domiciliato.
Mauro Gaspare, da Meta, id. id.
Borriello Gaetano, da San Giovanni a Teduccio, domiciliato a Napoli.
Maresca Michele, da Meta, ivi domiciliato.
Molinari Luigi, da Venezia, id. id.
Basso Francesco, da Venezia, id. id.
Masturzo Giovanni, da Vico Equense, id id.
Cacace Melchiorre, da Meta, id. id.
Olivari Paolo, da Genova, fuochista di 1ª nel Corpo R Equipaggi.
Spina Giuseppe, da Palermo, marinaro di 3ª nel Corpo R. Equipaggi.
Carrara Enrico, da Torriglia, id. id.
Dapino Giov. Battista, da Genova, id. id.

Roma, 24 febbraio 1887.

Il Segretario generale: C. A. RACCHIA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Avviso.

Con decreto Ministeriale in data del 15 corrente furono indetti esami, a sostenere i quali saranno ammessi i capi verificatori, gli ufficiali alle scritture ed i verificatori delle Agenzie per le coltivazioni dei tabacchi attualmente in servizio, per provare la loro idoneità agli impieghi di 2ª categoria nelle Agenzie stesse, giusta le disposizioni dell'art. 168 del regolamento approvato col R. decreto 19 ottobre 1886, n. 4129 (Serie 3ª).

Le prove scritte dei suddetti esami si terranno nei giorni 2, 3 e 4 maggio p. v. in Ancona, Arezzo, Benevento, Catania, Lecce, Messina, Palermo, Roma, Salerno, Sassari e Vicenza.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le rispettive istanze, in carta da bollo da una lira, alla Direzione generale delle Gabelle, per mezzo dell'Agenzia cui si trovano addetti, non più tardi del giorno 31 marzo prossimo venturo.

Roma, 16 febbraio 1887.

Il Direttore Generale
CASTORINA.

2

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso per esami e per titoli insieme, a cattedre di

Economia politica statistica e scienza della finanza;
Legislazione rurale ed elementi di diritto civile, commerciale e amministrativo,

che sono o possono farsi, col tempo, vacanti negli Istituti tecnici governativi del Regno.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo

da lire 1 20, e provare con legali documenti di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

A detti documenti i signori concorrenti dovranno pure unire il certificato di nascita; un attestato medico, debitamente legalizzato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica; la fedina criminale e un certificato di moralità rilasciato dal comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico) delle domande di iscrizione al concorso scade col giorno 31 maggio corrente anno.

I concorrenti indicheranno nella domanda, e con la massima esattezza, il rispettivo domicilio, affinchè possano loro esser fatte le comunicazioni occorrenti, e di tutti i documenti che uniranno alla domanda stessa redigeranno speciale elenco.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnano, con grado di titolare o di reggente, in altri Istituti tecnici, o che ne saranno giudicati degni per il valore dei titoli presentati.

I concorrenti nominati ad una delle cattedre anzidette riceveranno, nella misura indicata nella tabella *F* della legge 13 novembre 1859 e dalle leggi 30 giugno 1872 e 26 dicembre 1877, lo stipendio corrispondente al grado e alla classe che sarà ad essi assegnata secondo il resultato del concorso sostenuto.

Le cattedre presentemente vacanti sono quelle di

Economia politica statistica e scienza finanziaria negli Istituti tecnici di Forlì e di Palermo.

Dal Ministero dell'Istruzione Pubblica,
addì 12 febbraio 1887.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
SCARENZIO

3

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

AVVISO DI CONCORSO ***a due posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle Scuole pratiche di agricoltura.***

È aperto il concorso a 2 posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle Scuole pratiche di agricoltura, con lo stipendio annuo di lire 2000 e l'alloggio (senza mobili e per la sola sua persona).

Il concorso è per esame; tuttavia si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, ed incominceranno alle ore 9 ant. del 30 giugno 1887.

Gli esami saranno scritti ed orali, e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica.

Le materie di esame sono:

a) La fisica, la storia naturale, l'agraria e la chimica applicata all'agricoltura, secondo l'intero programma in vigore per ciascuno di questi insegnamenti negli Istituti tecnici;

b) La pedagogia, secondo il programma per la 1ª e 2ª classe delle Scuole normali, approvato con decreto del ministro dell'istruzione pubblica, 1° novembre 1883.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 20 maggio 1887, contenere l'indicazione della dimora del concorrente (con l'indirizzo preciso per le comunicazioni da farsi dal Ministero) ed essere corredate di questi documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha compiuto il 35° anno d'età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato d'immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Laurea in scienze agrarie, e prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda, i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo ed essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti *b*), *d*), *e*), *f*) devono essere di data non anteriore al 1° aprile 1887.

Roma, 15 febbraio 1887.

Il Direttore Generale dell'Agricoltura
MIRAGLIA.

1

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso di concorso.

È aperto un concorso alla cattedra di lingua inglese con l'annuo stipendio di lire 3600 nella Regia Scuola superiore di commercio di Bari.

Il concorso ha luogo in Roma, ed è per titoli o per esame; ciascun candidato è tenuto a dichiarare nella sua domanda il modo di concorso al quale intende sottomettersi.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere inviate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione dell'Industria, Commercio e Credito) in carta da bollo da lira 1, non più tardi del 31 marzo prossimo.

I concorrenti devono unire alla domanda i documenti che comprovino la loro capacità e l'abilitazione legale per l'insegnamento della lingua inglese; ed una narrazione degli studii da essi fatti.

Devono inoltre presentare i seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di penalità;
3. Attestato medico di sana costituzione fisica.

I candidati che avranno dichiarato di prescegliere il concorso per esami saranno invitati a presentarsi in Roma per sostenere le prove di esame non più tardi del 30 aprile prossimo.

L'ordine e le modalità degli esami saranno stabiliti dalla Commissione giudicatrice e saranno partecipati in tempo utile ai concorrenti.

Roma, 20 febbraio 1887.

Il Direttore Capo della Divisione dell' Industria, Commercio e Credito
A. MONZILLI.

2

MUNICIPIO DI BOLOGNA

Concorso per l'anno 1887

Al premio Cincinnato Baruzzi nell'arte della pittura

Essendo stato dal Municipio deliberato che il premio dell'istituzione Baruzzi, da assegnarsi per turno alle arti della scultura, della pittura e della musica, da biennale divenga annuale e avendo avuto già effetto nel 1885 il concorso per la scultura, egli è perciò che, in conformità del regolamento approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 18 marzo 1885, si dichiara aperto il primo concorso nell'arte della pittura,

pel quale è stabilito un premio di italiane lire 5,000, mentre con altro manifesto è stato bandito il concorso della musica pel 1888.

Per l'ammissione al predetto concorso di pittura occorre presentare a questo Municipio una domanda in carta da bollo da centesimi 60 e corredarla dei seguenti documenti autenticati atti a comprovare:

1. Di essere di nazione italiana;
2. Di non superare il 30° anno di età;
3. Di non poter disporre di mezzi necessari all'esecuzione di opere d'arte che richieggano notevole dispendio;
4. Di avere compiuto gli studi in un'Accademia di belle arti, o presso un artista di chiara rinomanza.

I concorrenti dovranno presentare — Il bozzetto di un quadro di non meno di due figure a grandezza naturale, il quale dev'essere almeno un terzo del vero. —

Per la presentazione delle domande e dei prescritti documenti è fatto tempo ai concorrenti a tutto il 31 dicembre dell'anno in corso, entro il quale termine dovranno essi inoltre esibire il loro bozzetto all'Ufficio comunale di pubblica istruzione.

I bozzetti dovranno essere accompagnati da una relazione scritta, la quale spighi gl'intendimenti, con che l'autore ha trattato il tema da lui scelto.

Le opere verranno esaminate e giudicate da una Commissione composta di cinque membri scelti dalla Giunta Municipale, a cui la Commissione stessa presenterà un rapporto del suo giudizio, il quale, risultato almeno per tre voti concordi, sarà definitivo ed inappellabile.

Ove la Commissione avesse a giudicare di merito eguale due o più opere, sarà in facoltà della Giunta o di affidare ad una nuova Commissione il compito della scelta, ovvero di ricorrere al giudizio della sorte.

Ai concorrenti non compete alcun diritto a reclamo nè verso il Municipio che dichiarasse annullato per qualche irregolarità il concorso, nè verso il giudizio delle commissioni esaminatrici.

Il vincitore del premio dovrà presentare entro il termine di due anni dalla proclamazione dell'esito del concorso il proprio lavoro compiuto, il quale rimarrà di proprietà del Municipio.

Il premio sarà pagato per una terza parte all'atto dell'assegnazione; per un'altra terza parte quando l'artista sia giunto oltre la metà dell'opera, e pel resto dalla consegna di essa, ma a condizione che la Commissione che ebbe a giudicare il concorso, o altra da nominarsi in sua vece dalla Giunta, riconosca che il lavoro fu eseguito secondo i precetti dell'arte e conforme al bozzetto premiato. Mancando le dette condizioni, non sarà pagata l'ultima rata del premio, ma l'opera rimarrà tuttavia in proprietà del Municipio.

Dalla residenza, li 7 febbraio 1887.

Il Sindaco: TACCONI.

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

È aperto il concorso nel suddetto Real Collegio di Musica al posto vacante di maestro di arpa con l'annuo stipendio di lire 1200.

Il concorso è per titoli e lavori inerenti alla specie; ed occorrendo anche per esperimento ove la Commissione esaminatrice lo stimasse necessario previa approvazione del Consiglio direttivo.

Le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del concorrente e dirette al presidente del Consiglio d'Amministrazione e di sorveglianza del Collegio suddetto non più tardi del 10 marzo anno corrente a mezzodì. Nella domanda si dovrà dichiarare che il candidato si assoggetta, in caso di richiesta, alla doppia forma del concorso.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio e comincerà nel giorno 21 marzo alle ore 9 ant.

Napoli, 5 febbraio 1887.

Il Presidente: Professore FRANCESCO DE FILIPPIS.

Il Segretario: FRANCESCO BONITO.

R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze

Avviso.

In esecuzione del regolamento, approvato con R. decreto 3 gennaio 1886, ed in conformità delle disposizioni contenute negli articoli 3, 4, 5, 8, 9, 10, 12, 30, 35, 38 e 40, avranno luogo in questo Istituto, nel mese di aprile del corrente anno, gli *Esami di abilitazione all'insegnamento delle Scienze naturali* delle scuole tecniche e normali e *delle Lingue straniere* negli Istituti d'istruzione classica e tecnica.

Agli esami d'abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere potranno essere ammessi anche coloro che, nati in Italia, abbiano fatti uno o più anni di studio all'estero, ed i cui titoli sieno dalla Commissione esaminatrice ritenuti equipollenti a quelli che occorrono per la ammissione ai corsi universitari.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 4, 5, 6 e 7 aprile prossimo venturo.

Con apposito avviso saranno indicati i giorni delle prove orali e delle lezioni.

Firenze, li 15 febbraio 1887.

2 *Il Sopraintendente*: CARLO ALFIERI DI SOSTEGNO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I *Débats* pubblicano il seguente articolo:

« Tre articoli di giornali, uno pubblicato in Russia, gli altri due provenienti da fonte russa, hanno in questi ultimi giorni attirata l'attenzione dell'intera Europa.

« Il primo fu scritto dal signor Katkoff ed è apparso il 10 febbraio nella *Gazzetta di Mosca*. Il secondo fu inserito il 17 febbraio nella *Politische Correspondenz* di Vienna. Il terzo venne in luce questa stessa settimana nelle colonne del *Nord*.

« Fra questi tre articoli si possono notare delle differenze secondarie; ma l'idea capitale è la stessa ed è precisamente dall'uniformità della loro ispirazione che deriva in gran parte l'importanza dei detti articoli.

« Essi tracciano al gabinetto di Pietroburgo un intero programma fondato sopra quattro punti.

« La Russia ha vitale interesse di mantenere l'equilibrio per quanto incompleto ed imperfetto che esiste attualmente in Europa. Per mantenere questo equilibrio essa deve sforzarsi di impedire ad ogni costo una guerra tra la Francia e la Germania.

« Il peggior mezzo che essa potesse scegliere per impedire una tal guerra sarebbe un'alleanza colla Francia. Il mezzo migliore che la Russia possa impiegare affine di tutelare la pace dell'Occidente è quello di non impegnarsi in Oriente.

« Quest'ultima riflessione, che è la conclusione comune degli articoli pubblicati a Mosca, a Vienna ed a Bruxelles, mostra come la Russia d'oggi sia grandemente diversa dalla Russia del 1877. In questo momento non si scorge più traccia del gran movimento di opinione pubblica che ha trascinato poco tempo addietro contro la Turchia lo czar Alessandro II ed i suoi eserciti.

« Sono presto due anni che la questione bulgara è aperta. Il governo di Pietroburgo vi avrebbe trovato cento occasioni di intervenirvi a mano armata. Queste occasioni esso non ha voluto coglierle. Nella questione di Bulgaria, come un anno prima in quella dell'Afghanistan, l'attuale sovrano di Russia ha manifestato due qualità dominanti. La tenacia e ciò che gli inglesi chiamano: « self-possession ». Egli fa precisamente ciò che vuole e non si lascia mai fuorviare. Egli non ha mai mostrato, apparentemente, di pensare a Costantinopoli e certo era grande per lui la tentazione di avvicinarsi alla meta

occupando Sofia, Burgas e Filippopoli col consenso dei turchi, di eludere i maneggi inglesi, di appostarsi sui due versanti dei Balcani.

« Ma egli comprese che simili soddisfazioni possono essere prive di consistenza, che le imprese più seducenti possono non essere le migliori, e che la Russia rappresenterebbe una parte pericolosa se, mentre tentasse un colpo di mano, sia pure felice, sulle sponde della Maritza o sulle spiagge del Mar Nero, essa lasciasse distruggere dietro di sè e contro di sè il poco che rimane dell'equilibrio europeo.

« Sicura di incontrare in Bulgaria, in Rumelia, in Tracia ed in Macedonia la rivalità aperta o latente dell'Austria Ungheria, certa di trovarsi per ogni dove in contraddizione colle diffidenze e colle ambizioni dell'Inghilterra, convinta che la Germania non potrà mai, nel caso di un conflitto fra Vienna e Pietroburgo, allinearsi contro Vienna, la Russia non ha che un punto di appoggio possibile: la Francia.

« Una guerra la quale indebolisse il nostro paese al punto di togliergli le proporzioni di grande potenza sarebbe per la Russia un male che le più brillanti conquiste in Oriente non compenserebbero perchè esso le renderebbe illusorie ed effimere.

« Questa verità non è nuova. Da lungo tempo il governo russo la ha riconosciuta e vi ha conformati gli atti suoi. Ciò che vi è di più significante nelle pubblicazioni che abbiamo segnalato al principio di questo articolo è che esse hanno rivelato a tutti e formolato in termini precisi una norma di condotta che finora era rimasta nel dominio delle conversazioni diplomatiche ed era stata seguita più per istinto che per ragionamento.

« Importa che in queste delicate materie non possa sorgere alcun malinteso, ed il *Nord* dissipa infatti ogni equivoco definendo chiarissimamente ciò che sono, ciò che possono essere le relazioni tra la Francia e la Russia.

« Tra questi due Stati non può trattarsi di una alleanza o di un accordo qualunque. Negoziando un accordo col nostro paese, la Russia rischierebbe di provocare una crisi che i suoi più evidenti interessi le impongono di evitare e che essa deve con ogni cura impedire che nasca. La Russia non pensa ad attaccare la Germania più di quanto vi pensiamo noi stessi. Essa sa quale sorveglianza inquieta il principe di Bismarck eserciti da sedici anni onde impedire qualunque ravvicinamento fra la Russia e noi. Essa non intende nè di eludere questa sorveglianza, nè di giustificare questa inquietudine.

« Inoltre, lo scambio di un documento scritto o di promesse verbali nulla aggiungerebbe al suo desiderio di veder mantenuta la pace ed alla sicurezza nostra.

« Gravi considerazioni politiche travedute dalla intelligenza dei suoi sovrani e dei suoi diplomatici, il timore di trovarsi isolata, impotente, minacciata il domani di una sconfitta subìta dalla Francia, tali sono le ragioni che inducono il governo dello czar a differire, per alquanto tempo, qualsiasi politica di azione in Turchia, a riservare per tutela della tranquillità dell'Europa l'abilità sua, la sua energia, le sue forze.

« Se, come speriamo, noi medesimi rimaniamo in pace, se la formidabile lotta elettorale germanica rimane una semplice crisi interna, la storia forse dirà che il sangue freddo del popolo francese ed il contegno del governo russo vi hanno in pari grado contribuito. »

Scrivesi da Sofia, 21 febbraio, alla *Politische Correspondenz*, di Vienna, che, secondo notizie giunte in quella città da Costantinopoli, i membri della Delegazione bulgara hanno assistito l'ultimo venerdì ad una cerimonia religiosa a cui era presente il sultano. Quest'ultimo mandò uno dei suoi aiutanti a salutare i delegati, ad esprimere le sue simpatie per la Bulgaria, ed a suggerir loro di non prestare l'orecchio a consigli estremi, ma di procedere con moderazione. I delegati pregarono l'aiutante di esprimere al sultano i loro ringraziamenti e l'assicurazione che la Reggenza ed il governo bulgaro non avranno altra guida che gl'interessi del paese e sapranno usare la massima moderazione. I delegati dissero pure all'aiutante di pregare il sultano di dar loro un principe, però che in Bulgaria regna il convincimento che l'elezione di un principe sia l'unico mezzo di assestare definitivamente la crisi, e che tutte le altre proposte, come sarebbe quella di una Reggenza composta dei varii partiti e di un ministero misto, non hanno altro scopo che di impedire la soluzione della crisi e di provocare delle complicazioni.

I giornali inglesi annunziano che il 21 febbraio ebbe luogo, al Ministero degli esteri, una riunione di pari e di membri della Camera dei Comuni appartenenti al partito conservatore.

Il marchese di Salisbury, che presiedeva l'adunanza, ha comunicato le idee del governo relativamente alla ripartizione dei lavori della sessione.

Lord Salisbury ha annunziato, a quanto si afferma, che il governo si propone di rimandare la presentazione del *bill*, concernente la repressione dei delitti agrari in Irlanda, fino al giorno in cui sarà terminata la discussione relativa al regolamento interno, cioè a dire, probabilmente fino alla fine del mese. In attesa, le leggi esistenti continueranno ad essere applicate con fermezza, e si ha ragione di ritenere che esse basteranno per reprimere i disordini.

Lord Salisbury terminò esprimendo la sua fiducia nell'unione dei conservatori e dei liberali unionisti, unione che permetterà all'amministrazione attuale di continuare a servire gli interessi del paese.

Dopo alcune osservazioni presentate da varii oratori, la politica del governo è stata generalmente approvata.

Nel corso della discussione il signor de Lisle, cattolico romano, ha proposto di deferire ad un giurì cattolico l'arcivescovo di Dublino, monsignor Crokes, il quale ha esortato il popolo irlandese a rifiutare il pagamento dei fitti.

Il *Freeman's Journal* pubblica la lettera dell'arcivescovo Crokes, a cui accennò il signor de Lisle.

In questa lettera l'arcivescovo consiglia ai suoi concittadini di non pagar più le imposte per obbligare l'Inghilterra ad accordare l'*home rule* all'Irlanda.

Monsignor Crokes opina che gli irlandesi agiscano contrariamente alla logica pagando delle imposte ad un governo che essi considerano come un governo straniero.

« Pagar le imposte, conchiude l'arcivescovo, è dare all'Inghilterra le verghe per batterci. »

Nella seduta del 21 febbraio della Camera dei comuni, il sottosegretario di Stato parlamentare per gli affari esteri, sir I. Fergusson, rispondendo ad interpellanze di parecchi membri, disse essere poco conveniente e contrario alle consuetudini di far conoscere precisamente i termini delle proposte fatte da sir Drummond Wolff relativamente all'Egitto. Però, attesa l'inquietudine considerevole che hanno provocato certi punti di queste proposte, bisogna affermare che esse non potrebbero implicare il richiamo delle truppe fino a tanto che si avrà da temere che il governo egiziano non sia in grado di mantenere l'ordine.

Di più, il gabinetto non ha fatto nessuna proposta la quale indichi la disposizione, da parte sua, di rinunciare al diritto di proteggere la tranquillità dell'Egitto contro i disordini interni od esterni, e non vi è ragione per la quale il governo inglese avesse a considerare la parte neutrale assegnata al Belgio dai trattati come un esempio da seguirsi negli accomodamenti concernenti l'Egitto. Il governo non ignora la differenza che corre tra la situazione del Belgio e quella dell'Egitto.

Nella stessa seduta del 21 febbraio, la Camera incominciò a discutere il progetto di riforma del suo regolamento.

Il signor Gladstone dichiarò che della riforma del regolamento non vuol fare una questione di partito; ma non crede che questa riforma produrrà un miglioramento nelle discussioni.

Per impedire l'ostruzione sarebbe necessario di avere dei regolamenti più severi; ma, secondo il signor Gladstone, la creazione di

grandi comitati a cui si deferissero molti affari, sarebbe il miglior rimedio.

Il signor Parnell disse, da canto suo, che il nuovo regolamento progettato non agevolerebbe il disbrigo degli affari e che non servirebbe che a limitare i diritti della minoranza.

Il signor Goschen, cancelliere dello Scacchiere, ed il signor Raixes, direttore generale delle Poste, hanno difeso il progetto del governo.

Il seguito della discussione fu quindi rimandato ad altra seduta.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ZANZIBAR, 23. — Le autorità portoghesi dichiarano che un vapore del sultano fu sequestrato dalle navi portoghesi, perchè portava materiale da guerra contrariamente al regolamento della dogana portoghese. I portoghesi bombardarono Tungi.

Dicesi che il materiale da guerra appartenesse ai tedeschi.

SOFIA, 23. — La Porta ha dichiarato ufficialmente a Zankoff che non poteva continuare a trattare con lui, perchè egli respinse alcune proposte da lui precedentemente accettate.

La Porta teme che simili negoziati non abbiano probabilità di riuscire ad una soluzione definitiva.

NAPOLI, 24. — Il Regio trasporto, *Città di Genova*, con a bordo un battaglione di alpini ed una sezione di artiglieria di montagna, con muli e munizioni, è salpato alle 5 e mezzo pomeridiane per Massaua.

SAVONA, 23. — Due case sono crollate. Le altre sono quasi tutte danneggiate ed alcune minacciano rovina. I morti sono 9 ed i feriti 15. La popolazione è attendata sulle piazze.

A Noli, vi sono 16 morti e vari feriti.

NIZZA, 24. — Una nuova scossa di terremoto fu sentita stanotte alle 1 45. Regna panico.

Ieri a Cannes e ad Antibo al momento del terremoto il mare ribassò di un metro per rimontare poi di due metri.

A Mentone 150 case sono inabitabili. L'ufficio postale è rovinato. Vi sono parecchi feriti gravemente. Nessun morto. Nel villaggio di Castillon, presso Sospel vi sono due morti e molti feriti. Un terzo del villaggio è distrutto.

PORTO MAURIZIO, 23. — Si telegrafa da San Remo che in comune di Bajardo è caduta la chiesa, colpendo circa 300 persone.

Ad Oneglia ed a Diano Marina i danni sono gravissimi. Case intere sono crollate, con parecchi morti e molti feriti.

ATENE, 24. — Stamane vi furono scosse di terremoto in Atene ed in alcune provincie, senza danni.

NIZZA, 24. — Una seconda scossa di terremoto fu avvertita stamane. Il panico aumenta.

CANNES, 24. — Stamane alle ore 2 e 4 minuti vi furono due leggere scosse di terremoto.

BERLINO, 23. — Sono conosciuti i risultati di 352 elezioni, di cui 70 conservatori, 21 partigiani dell'Impero, 89 nazionali-liberali, 3 del centro e 2 progressisti sono favorevoli al Settennato. Conseguentemente si hanno 185 settennatisti e 111 anti-settennatisti, che si compongono di 64 del centro, 10 progressisti, 6 socialisti, 15 alsaziani, 14 polacchi e 2 guelfi. Vi sono inoltre 56 ballottaggi.

BERLINO, 24. — Si conoscono i risultati definitivi di 394 elezioni. Vi sono 13 progressisti (fra cui 2 favorevoli al settennato); 73 conservatori; 30 governativi; 89 nazionali-liberali; 90 del centro (fra cui tre favorevoli al settennato); 15 polacchi; 15 alsaziani; 2 guelfi; 1 danese; 6 socialisti; 60 ballottaggi.

Mancano i risultati di 3 circoscrizioni.

PARIGI, 23. — Il *Journal des Débats* dice che il governo francese si occupa di una memoria sul bilancio egiziano e del modo di precisare lo stato delle finanze dell'Egitto, che è conosciuto attualmente dai documenti inglesi. Questa Nota sarà comunicata alle potenze.

PARIGI, 24. — Il *Voltaire* crede che il principe di Bismarck porterà i suoi sforzi verso i Balcani, e che verso quella parte la politica francese debba esercitare la sua influenza salutare e forse decisiva in favore della pace.

Il *Rappel* dice che gli elettori, in Germania, sono favorevoli alla pace.

LONDRA, 24. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« I delegati bulgari si preparano a ritornare a Sofia. I negoziati sono virtualmente rotti. A meno che sorga un nuovo incidente, il quale permetta ancora un tentativo di accordo, lo scopo prefissosi dalla Porta può considerarsi come abbandonato. La Porta si propone d'inviare quale delegato a Sofia un nuovo funzionario cristiano. Essa terrebbe Gabdan effendi a Costantinopoli per servirle di consigliere negli affari bulgari. Eventualmente, sottoporrebbe alle potenze un *Memorandum*, nel quale chiederebbe loro di esaminare e di decidere sulle sue vedute circa la questione bulgara. »

LONDRA, 24. — I giornali credono generalmente che le elezioni di Germania contribuiranno al mantenimento della pace.

NAPOLI, 24. — La versione inviata da Marsiglia al giornale il *Temps*, circa le cause che costrinsero il piroscafo *Burgundia* ad arenare sulla spiaggia dei granili, è totalmente erronea. Sta invece il fatto che detto piroscafo, manovrando in modo indeciso e poco corretto, scarocciò sulla prua della regia corazzata *Italia* che trovavasi in disarmo ormeggiata al molo del porto militare, sicchè lo sperone della medesima ebbe a produrre tale lesione nella carena del piroscafo *Burgundia*, che il suo capitano giudicò prudente portare il piroscafo ad arenare sulla spiaggia dei Granili.

BUENOS-AYRES, 23. — Oggi è partito pel Mediterraneo il piroscafo *Orione*, della Navigazione generale italiana.

PORTO SAID, 24. — Oggi ha proseguito direttamente per Napoli il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione generale Italiana, reduce da Massaua.

MONTEVIDEO, 22. — È arrivato felicemente il piroscafo *Nord-America*, della linea *La Veloce*.

VIENNA, 24 — La Camera dei deputati votò all'unanimità e definitivamente il credito per l'armamento del *Landsturm* dopo che il conte di Welsersheim, ministro della difesa del paese, ebbe dichiarato che il governo non era inspirato da intenzioni bellicose nè da ambizioni, ma che esso fa soltanto ciò che è indispensabile dal punto di vista politico e militare per salvaguardare la pace che desidera mantenere.

DARMSTADT, 24. — Il principe Alessandro di Battemberg sarebbe stato colpito dal vaiuolo. Però finora non sono stati pubblicati bollettini ufficiali.

PERUGIA, 24. — Mentre il sesto reggimento fanteria faceva le esercitazioni in piazza d'armi, inattesi vennero dalla stazione tre soldati reduci d'Africa, di cui uno lievemente ferito a Saati. Immediatamente ebbe luogo una grande dimostrazione popolare con bandiere prese a negozi del Corso. Si acclamò vivamente all'esercito. Il colonnello del 6° ringraziò la folla che si sciolse fra gli evviva all'esercito

PIETROBURGO, 24. — Le pubblicazioni fatte dalla *Politische Correspondenz* di Vienna e dal *Nord* di Bruxelles circa l'attitudine che la Russia prenderebbe in caso di guerra fra la Germania e la Francia, si fondano secondo l'*Herold* sopra notizie che emanerebbero dalla stessa fonte, e riposano sopra informazioni inesatte. Le relazioni fra la Germania officiale e la Russia officiale sono le più cordiali che si possa immaginare.

MADRID, 24. — La *Correspondencia de España* dice che l'Inghilterra, la Spagna, la Germania e l'Italia preparerebbero una nota riguardo all'eventuale rettifica della frontiera del Marocco e dell'Algeria. Questa notizia merita conferma avendo la Francia dichiarato che non si tratta punto di modificare la frontiera algerino-marocchina.

BERLINO, 24. — È stata pubblicata un'ordinanza reale concernente il giuramento che deve prestare ogni nuovo vescovo cattolico. Il vescovo deve giurare di essere sottomesso, fedele, obbediente, devoto al re; d'inspirare e di conculcare nel clero e fra i suoi diocesani il rispetto e la fedeltà al re, l'amore alla patria e l'obbedienza alle leggi,

o di non tollerare che il clero insegni o agisca in senso contrario. Il vescovo s'impegna, inoltre, a non ascriversi, nel Regno o fuori del Regno, ad Associazioni pericolose per la sicurezza del paese.

La formola del giuramento finisce così:

« Io prometto di osservare tutto ciò tanto più inviolabilmente, in quanto che sono certo che il giuramento prestato da me al Papa ed alla Chiesa non mi obbliga a nulla che possa essere contrario al giuramento di fedeltà e di sottomissione prestato al re. »

DUBLINO, 24. — Nel processo Dillon ed altri deputati irlandesi, il giurì non ha potuto mettersi d'accordo pel verdetto.

LONDRA, 24. — Il *Times* ha da Pechino, 25 corrente:

« Lo, capo di una famiglia cristiana, fu giustiziato a Szechner, malgrado le rimostranze del ministro francese.

« La situazione delle provincie di Szechner e Kweikou è criticissima.

« I mandarini si uniscono ai letterati contro i cristiani.

« Per evitare eccidii e persecuzioni, sembra necessario che il Vaticano spedisca un legato a Pechino a conchiudere un *modus vivendi* definitivo e la protezione dei cristiani. »

PARIGI, 24. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione della statua di Louis Blanc.

Vi assisteva una grande folla.

Lockroy aprì la cerimonia facendo l'elogio di Louis Blanc come storico e promotore delle riforme sociali.

Al momento dello scoprimento della statua, un'esplosione di fischi partì dalla folla e continuò durante la cerimonia. Si gridava: « Viva l'anarchia! »

Dopo Lockroy parlarono altri oratori.

Terminata la cerimonia, gli anarchici tentarono di penetrare nel recinto. La polizia lo impedì.

Vi furono risse. Si operarono alcuni arresti.

La calma fu poscia ristabilita.

NOTIZIE VARIE

Il terremoto di mercoledì. — Dal chiarissimo P. Denza, direttore dell'Osservatorio centrale di Moncalieri, riceviamo la seguente comunicazione:

Stamane alle 6 22 avvenne qui una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio. Secondochè risultò dalle indicazioni di tutti i nostri sismografi la direzione dominante fu da O. a E. con brevi ed interrotte deviazioni da O. e NO. a E. e SE. Da principio il movimento fu debole, poi man mano si accrebbe, divenendo alla fine assai forte accompagnato da rombo. Il movimento fu assai prolungato e durò non meno di 20 secondi. Oscillarono fortemente gli oggetti sospesi e ne cadde qualcuno. Sonarono dei campanelli. L'agitazione fu forte eziandio in tutta la nostra pianura. Altre due scosse leggiere si ripeterono qui alle 6 31 e alle 8 53.

Dai telegrammi che mi stanno giungendo, e che qui sarebbe troppo lungo riportare, risulta che la scossa fu fortissima nella Liguria e nelle Langhe, a Novi Ligure, a Mondovì; a Savona, dove vi furono disastri di case e di persone; fu forte nella valle della Dora Riparia, a Susa ed altrove, come pure nel Biellese e nella provincia di Cuneo; meno forte in Val di Ossola, nel Monferrato, ecc. Dappertutto le scosse furono parecchie.

Appena avrò raccolto tutte le notizie darò relazione più estesa e completa del fenomeno. Come altre volte, così anche questa, la concitazione del suolo, avvenuta oggi nelle nostre regioni, fu preceduta da un'altra nel mezzodì, come risulta dal seguente telegramma ricevuto ieri:

« Catania, 22 febbraio 1887.

« Il 19 corrente, alle ore 10 27 antim., un movimento sussultorio-ondulatorio da NE a SO che fu sentito nella sola parte orientale della regione Etnea con una intensità da 1-5. A Zafferana seguitano altre scosse.

« O. Silvestri. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 23 febbraio 1887.

P. F. DENZA.

Le coste insulari d'Italia. — L'Italia, scrive la *Perseveranza*, oltre alle coste della penisola, ha da custodire un'enorme linea di litorale insulare, assai esposto sotto il punto di vista strategico.

La Sardegna ha 593 miglia geografiche di costa; delle sue isole limitrofe, l'Asinara ne ha 34; San Pietro 21,5; Sant'Antioco 26; Mal di Ventre 4,3; Vacca e Toro 1,5; Cavoli 2; Serpentaria 2; Molara 4,5; Tavolara 9; Mortorio 6; Bisce 1,2; Caprera 18; Stefano 5; Maddalena 16,5; Spargi 4,5; Isolette di San Bonifacio 14,2.

La Sicilia possiede 549 miglia di circuito: delle sue isole, quella di Pantellaria ne ha 19; quella di Lipari 17; quella di Lampedusa 16,2; di Favignana 15,3; di Vulcano 12,5; di Salina 11,5; di Marittimo 11; di Ustica 10; di Stromboli 7,7; di Basilnezo 7; di Panaria 4,5; di Filicudi 7,7; di Alicudi 6; di Levanzo 5,7; Lampione 0,7; di San Pantaleo 6,5; di Santa Maria 1,5, e di Stagnone con 9 miglia.

Nell'Ionio, le isole di Taranto (San Pietro e San Paolo) hanno un contorno di miglia 5,9; quella di Sant'Andrea (Gallipoli) 1,2.

Nell'Adriatico: San Donino, con miglia 5,2; San Nicola, miglia 2; Caprara 2,9; di Pianosa 1,1.

L'isola d'Elba ne ha 64.

Le isole del Mediterraneo, sul litorale di Liguria, Toscana, ecc., hanno uno sviluppo nell'ordine seguente:

Ischia, miglia 19,5; Capraia 14; Giglio 13,8; Ponza 13,7; Pianosa 11; Procida 10,4; Capri 10; Palmarola 5; Palmaria 4; Ventotene 4; Giannutri 6; Gallinara 0,8; Bergeggi 0,3; Gavi 0,9; Tino 1; Gorgona 3,7; Palmaiola 0,7; Cerboli 0,7; Troja 0,7; Lanone 2,5; Vivaro 0,3; Isea 0,4; Galli 0,7; Rotonda 0,3, e Castellaccio 0,2.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 11 dicembre 1878, n. 4642, con la quale venne dichiarata di pubblica utilità l'opera di bonificazione idraulica dell'Agro Romano;

Vista la notificazione del sindaco di Roma in data 22 aprile 1884 debitamente pubblicata, con la quale si rendeva noto che i piani particolareggiati per l'esecuzione dell'opera di bonifica degli stagni e paludi nelle contrade di Ostia e delle terre dell'Isola Sacra, debitamente approvati dal Ministero, sarebbero rimasti in deposito nella segreteria municipale unitamente agli elenchi delle indennità offerte dall'Amministrazione per le espropriazioni dei terreni occorrenti alla esecuzione dell'opera stessa, e ciò agli effetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865;

Visto il compromesso stipulato tra l'Ufficio tecnico ed il rappresentante del principe Don Mario Chigi in data 31 maggio 1884 e 15 gennaio 1885, coi quali si stabilì di comune accordo il prezzo dei terreni da occuparsi definitivamente coi lavori della bonificazione predetta;

Veduta l'ordinanza Prefettizia in data 16 novembre 1886, n. 43275, con la quale in base a verbali di constatazione si disponeva un primo pagamento di lire 9688 94 per espropriazioni stabili a favore del principe Don Mario Chigi;

Veduta l'altra ordinanza in data 23 novembre 1886, n. 44309, con cui parimenti in base ai relativi verbali di constatazione fu disposto per lo stesso titolo altro pagamento per la somma di lire 4166 94;

Veduta la nota del Ministero dei LL. PP. 4 gennaio 1887, da cui risulta che fu provveduto a favore del predetto signor principe Don Mario Chigi al pagamento delle somme debitamente liquidate per espropriazioni *definitive di terreno* in lire 13,855 88;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. È sanzionata l'avvenuta occupazione degli stabili descritti nell'elenco qui unito che fa seguito e parte integrante del presente decreto, espropriati dal Ministero dei Lavori Pubblici per l'esecuzione dei lavori della bonifica di Ostia.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio del registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario interessato ed all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio ed all'Ufficio tecnico per la bonifica idraulica dell'Agro romano.

Art. 3. Il sig. sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto, ed a notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale.

Roma, 30 gennaio 1887.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione pei lavori di bonificamento di Ostia.*

1. Chigi principe Don Mario fu Sigismondo, domiciliato in Roma — Terreno boschivo e pascolivo posto nella tenuta di Ostia, segnato alla mappa n. 19, distinto coi nn. 34, 44, 57, vocabolo Pantano delle Vedove, Vignola, Larghi dell'Inferno, confinanti al nord con la tenuta di Ostia, e ragioni proprie; ad est, ragioni proprie, tenuta di Castel Porziano (lista civile); al sud, Castel Porziano; ad ovest, ragioni proprie.

Superficie da occuparsi: m q. 50,756.

Indennità stabilita lire 4166 94.

Terreno come sopra, segnato alla mappa 19, distinto coi nn. 14, 17, 19, 21, 30, 32, 36, vocabolo Pineto, stradone dei Bastioni, macchia della Crocetta, Fiorella e Canuti, Olivello; confinanti: a nord, stagno di Ostia (Demanio nazionale) e ragioni proprie; ad est, ragioni proprie; a sud, ragioni proprie; ad ovest, Forma emissaria di Ostia.

Superficie da occuparsi: m. q. 101,661.

Indennità stabilita lire 9688 94.

Proprietà demaniale che confina con la tenuta di Ostia.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 24 febbraio 1887.

In Europa pressione bassa al nord e NW, specialmente elevata sul Mediterraneo, sull'Italia e sulla Svizzera.

Haparanda 743; Ebridi 745, Algeri 774.

In Italia, nelle 24 ore, barometro salito da 3 a 6 millimetri dal nord al sud.

Alcune leggerissime pioggie.

Venti sensibili settentrionali al sud.

Temperatura aumentata.

Gelo e brina al nord.

Stamani cielo sereno.

Venti settentrionali in forza al sud, variabili e deboli al nord.

Barometro intorno a 774 mm. sull'Italia superiore, a 772 sulla costa ionica.

Mare agitato lungo la costa ionica.

Probabilità:

Ancora venti sensibili settentrionali all'estremo sud, deboli altrove.

Cielo generalmente sereno.

Brinate e gelate al nord.

Telegramma del *New-York-Herald* — 22 febbraio — Una burrasca centrale, che viene a Terranova segnalata da venti fortissimi di SW, percorre il Gulf-Stream, andrà verso NE, alterando la temperatura delle coste brittaniche specie quelle dell'W e del N e probabilmente altererà pure la temperatura della Francia.

Uff. Cent. Met. per telegrafo — *Alessandria* (23). Terremoto fortissimo ore 6,24 durata 15 secondi dapprima sussultorio vorticoso poi ondulat. composto di 5 oscillazioni distinte secondarie, la prima da NNW, la seconda e terza da W, le altre da SW e SSW. Persone, tavoli e letti traballavano; caduti calcinacci in città, solo fuori dicesi diroccata una casa a Cassine, chiesa sconquassata, nessuna notizia di vittime. Altre scosse deboli a 6,29 e 8,55 (Volante). - *Portomaurizio.* Ore 6,25 ant. Forte terremoto ondulatorio direzione NE; danni rilevantissimi, impossibili osservazioni - Li 24 - *Alessandria.* Prima scossa ieri screpolatura volta cattedrale Tortona, nessun pericolo. - *Parma.* Iermattina 8,53 terremoto debolissimo. - *Genova.* Nella notte scorsa tre scosse ondulatorie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 febbraio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	3,8	— 6,2
Domodossola	sereno	—	4,8	— 3,2
Milano	nebbioso	—	6,5	— 2,8
Verona	sereno	—	3,6	— 1,0
Venezia	sereno	calmo	7,0	— 1,0
Torino	sereno	—	3,8	— 4,3
Alessandria	sereno	—	4,0	— 4,4
Parma	1/4 coperto	—	7,7	— 0,3
Modena	sereno	—	7,9	0,4
Genova	sereno	calmo	10,5	5,1
Forlì	1/4 coperto	—	7,0	0,8
Pesaro	sereno	calmo	6,4	0,4
Porto Maurizio	—	—	—	—
Firenze	sereno	—	9,8	— 0,8
Urbino	sereno	—	3,9	0,4
Ancona	sereno	calmo	5,7	3,3
Livorno	sereno	calmo	12,2	2,5
Perugia	sereno	—	7,5	0,8
Camerino	1/4 coperto	—	2,0	— 1,0
Portoferraio	sereno	calmo	10,9	4,8
Chieti	piovoso	—	6,6	— 2,0
Aquila	1/4 coperto	—	5,6	— 1,6
Roma	sereno	—	11,4	2,5
Agnone	1/2 coperto	—	3,8	— 2,2
Foggia	coperto	—	11,9	2,4
Bari	1/4 coperto	calmo	10,5	5,0
Napoli	sereno	calmo	11,2	4,5
Portotorres	sereno	legg. mosso	—	—
Potenza	coperto	—	4,6	0,0
Lecce	sereno	—	11,8	4,8
Cosenza	1/4 coperto	—	9,4	5,0
Cagliari	sereno	—	14,0	4,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	—	—	—
Palermo	coperto	calmo	13,6	3,2
Catania	1/4 coperto	mosso	13,5	6,8
Caltanissetta	sereno	—	7,0	0,4
Porto Empedocle	sereno	calmo	13,4	8,6
Siracusa	coperto	legg. mosso	14,0	5,0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 24 FEBBRAIO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 774,4

Termometro centigrado: Massimo = 13°,9; Minimo = 2,0

Umidità media del giorno: Relativa = 56; Assoluta = 4,68

Vento dominante: debole settentrionale.

Stato del cielo: sereno.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 24 febbraio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	95 80, 95 90	95 85	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	96 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	95 30
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	95 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	»	»	497 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	496 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	750 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	572 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1200 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	670 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	980 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	570 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	680 »
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	»
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	965 » (*)
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	575 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2050 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	570 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	345 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	325 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	370 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	506 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	295 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	503 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	510 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 55
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 48
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 96 fine corr.

Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1770 fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1130, 1135 fine corr.

(*) Ex-dividendo, L. 24.

Risposta dei premi } 25 Febbraio
Prezzi di Compensazione } 25 Febbraio
Compensazione 26 id.
Liquidazione 28 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 23 febbraio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 96 906.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 736.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 333.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 050.

V. TROCCHI, *Presidente.*

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio.*

Repertorio n. 1979.

L'anno 1886, il giorno 27 dicembre in Pisticci,

Sull'istanza del signor Giovanni Rogges fu Nicola, gentiluomo, proprietario, qui domiciliato, in qualità di erede del defunto genitore, e per elezione in Matera nello studio dell'avvocato signor Francesco Giannantonio.

Io Giuseppe Forastiere usciere addetto a questa Pretura, per ragione della carica qui residente,

Ho dichiarato al signor Raffaele Rogges, erede con l'istante del comune genitore signor Nicola, altro gentiluomo proprietario, qui domiciliato, che con atto del 17 luglio prossimo scorso, contenente quanto appresso, fu per errore citato a comparire innanzi al Tribunale civile di Potenza per l'udienza del 7 agosto volgente anno; quindi io suddetto usciere, sulla medesima istanza, per gli effetti della legge 28 giugno 1885, n. 3196, (serie 3ª), riproduco letteralmente il cennato atto, con la indicata modifica e quella del diverso difensore, e domicilio elettivo.

Con istrumento del 23 marzo 1823 per notar Nicola Maria Leone fu Francesco, la signora Grazia Rocco donò al genitore dell'istante e di esso dichiarato la vigna con la torre, in contrada Cannile, tenimento di Pisticci, donazione che venne accettata col medesimo atto, e trascritta posteriormente; e per l'avvenuto incendio della Conservazione, in virtù della legge 28 giugno 1885, n. 3196 (serie 3ª), lo istante non avendo potuto rinvenire la relativa nota di trascrizione di detto titolo, per gli effetti dell'articolo 3 della citata legge, fece richiesta al conservatore delle ipoteche per la riproduzione di detta trascrizione, che era avvenuta nel 27 maggio 1833, segnata al n. 56252 delle presentazioni, trascritta al volume 21, articolo 939 del registro del distretto di Matera dal conservatore Viggiani, giusta le notizie esistenti nei registri di famiglia.

Quindi io suddetto usciere, sulla medesima istanza, ho citato esso dichiarato, per le ragioni di sopra dette, a comparire innanzi al tribunale civile di Matera la mattina del 14 gennaio 1887, per opporsi alla riproduzione suddetta, se lo crederà nel proprio interesse, o confermarla.

Sentire dal tribunale dichiarare buona e valida la trascrizione suddetta, riprodotta in data 16 gennaio 1886 al n. 96170 d'ordine.

Con dichiarazione che, non comparendo, la sua contumacia si avrà come tacito acconsentimento.

Salvo e riservato sempre ogni altro dritto, ragione ed azione nel più lato senso di legge.

L'istante sarà rappresentato dall'avv. e procuratore signor Francesco Giannantonio legalmente esercente presso il detto tribunale di Matera.

Un estratto di questo atto, da me usciere firmato, servirà per l'inserzione nel Bollettino della Regia Procura di Potenza. E due copie di questo medesimo atto, una servir deve per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e l'altra l'ho portata e lasciata nel domicilio di esso signor Raffaele Rogges, consegnandola a persona di sua famiglia.

1797 G. FORASTIERE.

Repertorio n. 1974.

L'anno 1886, il giorno 27 dicembre, in Pisticci,

Sull'istanza del signor Giovanni Rogges fu Nicola, gentiluomo, proprietario, qui domiciliato ed elettivamente in Matera nello studio dell'avv. signor Francesco Giannantonio.

Io Giuseppe Forastiere, usciere addetto a questa Pretura, ove per ragione della carica resiedo, alla stipula di questo atto debitamente richiesto,

Ho dichiarato ai signori Filippo de Franchi e Pietro de Franchi, qui domiciliati, il primo qual erede dei suoi genitori Pietro e Maria Oliva Putignani, ed il secondo quale erede di sua madre Maria De Lizza, che con atto del 18 luglio prossimo passato, contenente quanto appresso, furono per errore citati a comparire innanzi al Tribunale civile di Potenza, per l'udienza del 4 agosto volgente anno.

Quindi io suddetto usciere, sulla medesima istanza, per gli effetti della legge 28 giugno 1885, n. 3196 (Serie 3ª), riproduco letteralmente il cennato atto, con la indicata modifica e quella del diverso difensore e domicilio elettivo.

Che i predetti defunti De Franchi, Putignano e Delizza, con pubblico istrumento del 28 settembre 1840, per notar Donato Viggiani fu Nicola, registrato a Pisticci al n. 1356, li 29 settembre 1840, volume 39, libro 1°, foglio 21, casella 1ª, al ricevitore Pasquale Quinto, vendettero al signor D. Nicola Rogges del fu Don Giovanni un oliveto con terreni a semina ed a pascolo alberati pure di quercie, della estensione di tomola diciannove, pari ad ettari 7 19, confinato nel modo ivi indicato, alla contrada Cugno Fascitiello, in Agro di Pisticci, pel prezzo stabilito di ducati 500, o lire 2125, che venne pagato dall'acquirente signor Rogges.

Dalle notizie esistenti in un registro di famiglia detto istrumento venne trascritto in data quattro novembre milleottocentoquaranta, al volume 51, articolo 1601 del Registro del distretto di Matera, e segnato al num. 85938 dei depositi, e non avendo potuto rinvenire il relativo borderò per effettuirne la riproduzione in base alla legge 28 giugno 1885, n. 3196 (Serie 3ª), lo istante dove avvalersi del disposto con l'articolo 3 della cennata legge, ed in data 16 gennaio 1886 la trascrizione suddetta fu riprodotta al numero 96169 d'ordine.

Quindi io suddetto usciere, sulla medesima istanza, ho citato essi dichiarati per le ragioni di sopra dette, a comparire innanzi al tribunale civile di Matera la mattina del 14 gennaio 1887, verso le ore 10 antimeridiane, per opporsi alla riproduzione suddetta, se lo crederanno nel proprio interesse, o confermarla.

Sentire dal tribunale dichiarare buona e valida la trascrizione suddetta, riprodotta nel 16 gennaio 1886, al n. 96169 d'ordine.

Con dichiarazione che, non comparendo, la sua contumacia si avrà come tacito acconsentimento.

Salvo è riservato sempre ogni dritto, ragione ed azione nel più lato senso di legge.

Lo istante sarà rappresentato dall'avv. e procuratore signor Francesco Giannantonio, legalmente esercente presso il detto tribunale di Matera.

Un estratto di questo atto, da me usciere firmato, servir devo per la inserzione nel Bollettino della Regia Procura di Potenza. E tre copie di questo medesimo atto, pur da me usciere firmate, una, a cura dello istante, dev'essere inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e le due altre l'ho portate e lasciate nel domicilio di essi o signori Filippo De Franchi e Pietro De Franchi, consegnandole a persone di loro famiglie.

1800 GIUSEPPE FORASTIERE.

L'anno 1887 il giorno quattro gennaio, in Napoli,

Ad istanza del signor Giovanni Rogges fu Nicola, proprietario domiciliato in Pisticci (Basilicata),

Io Michele Ferrarese, usciere presso la Corte d'appello di Napoli, domiciliato Piazza Cavour, 108.

Ho dichiarato al signor conte Francesco Spinelli del fu Antonio, tanto in nome proprio, che come amministratore del germano suo fratello barone Vincenzo Marcello, che lo istante in data 13 dicembre 1886 per l'usciere Francesco Pecoraro faceva notificare al signor comm. Antonio Spinelli il seguente atto, quale notifica non potè aver luogo per essersi conosciuta dall'usciere la morte del suddetto commendatore; quindi a non fare decorrere i termini prescritti dalla legge 28 giugno 1885, num. 3196 (Serie 3ª), sulla medesima istanza ho dichiarato pure ad esso signor conte Francesco Spinelli, domiciliato in Napoli, Largo Ferrandina, palazzo Torelli, n. 1, quanto segue:

Con atto del 1° luglio prossimo passato per l'usciere Francesco Pecoraro addetto a questa Corte d'appello, contenente quanto appresso, furono per errore citati a comparire innanzi al Tribunale civile di Potenza, tanto il signor Francesco Pignatelli principe di Strongoli, che il suddetto commendatore Antonio Spinelli, e con altro atto del 13 dicembre 1886 notificato al solo signor Francesco Pignatelli, fu letteralmente riprodotto il cennato atto che qui si trascrive, con la modifica del cennato errore, e quella del diverso difensore e domicilio.

« Con istrumento del 31 marzo 1837 per notar Giuseppe Maria Pacifico del fu Domenico, residente a Napoli, quivi registrato al 4° ufficio il dì 1° maggio 1837, al lib. 1°, vol. 322, fog. 48, cas. 1ª, con grana 20 Piro Mallo, essi dichiarati quali eredi della contessa di Acerra, defunta, vendettero i beni ereditati dalla detta contessa di Acerra, loro intestati sul catasto provvisorio di Pisticci, sotto l'art. 1 e descritti nel cennato istrumento, al signor Nicola Rogges, padre dell'istante, pel prezzo di ducati 16,000 pari a lire 67,000 a rate; la prima in ducati seimila, e le altre con diverse scadenze, in modo che, effettuatosi l'ultimo pagamento, con altro istrumento del 5 agosto 1843 pel medesimo notaio Giuseppe Mª Pacifico residente in Napoli e registrato al n. 2076 del 4° ufficio li 9 agosto 1843 dal ricevitore de Paoli, essi dichiarati facevano ampla e finale quitanza in favore dell'acquirente signor Rogges Nicola, facoltandolo a fare radiare le iscrizioni gravitanti sui beni venduti e su quelli del signor Rogges, per garanzia del prezzo e dei convenuti interessi, nonchè fare eseguire notamento al margine della copia esecutiva dell'indicato istrumento di compra vendita del 31 marzo 1837, dell'effettuito pagamento.

« Ora, per effetto della cennata legge 28 giugno 1885, n. 3196 (Serie 3ª), lo istante, non avendo potuto rinvenire le dette copie di prima edizione, nè quella rilasciata dalla Conservazione delle Ipoteche di Basilicata con le debite note di trascrizione o radiazione delle iscrizioni, si è avvaluto della facoltà concessa con l'art. 3 della cennata legge; ed in data 28 dicembre 1885 avanzò domanda al conservatore delle ipoteche per riprodurre la trascrizione dei cennati titoli, giusta talune notizie rinvenute in famiglia, che poi vennero rettificate con altra istanza del 7 gennaio 1886, e riprodotte nel 13 gennaio detto anno, al n. 91642 d'ordine e 91643.

« Quindi io suddetto usciere e sulla medesima istanza ho citato esso dichia-

rato sig. conte Francesco Spinelli, per le ragioni di sopra dette, a comparire innanzi al Tribunale civile di Matera la mattina del 19 gennaio corr. anno, per opporsi, se lo crederà nel suo interesse, od affermare le suindicate trascrizioni.

« Sentire dal Tribunale dichiarare buone e valide le sopradette trascrizioni riprodotte: con dichiarazione che, non comparendo, la loro contumacia si avrà come tacito acconsentimento. »

L'istante sarà rappresentato dall'avvocato e procuratore signor Francesco Giannantonio, presso il quale elegge il suo domicilio.

Copia del presente atto da me usciere firmata è stata rilasciata nel domicilio di esso signor conte Francesco Spinelli del fu Antonio, Largo Ferrandina, palazzo Torelli, n. 1, consegnandola a persona famigliare capace a riceverla.

Specifica: totale lire 9 90.

M. FERRARESE usciere.

Per copia conforme,

1791 Il Procuratore: FRANCESCO GIANNANTONIO.

L'anno 1886, il giorno 13 gennaio, in Latronico,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor Criscuolo cav. Alfonso che pel presente giudizio eleggo domicilio presso l'ufficio del registro di Chiaromonte,

Io Raffaele Sarti, usciere presso la Pretura di Latronico,

Ho dichiarato al signor Gesualdi Vincenzo *alias* Brutto, domiciliato in Latronico, in ripetizione di quanto fu detto al medesimo con citazione del 22 giugno 1886 per l'usciere Sarti,

Che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa di Latronico, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in contrada S. Antuono, confinante con gli eredi di Paladino Biase, strada e fosso, articolo 1640 del catasto da esso posseduto in garentia del credito di lire trentuna e centesimi cinquanta (L. 31 50), descritto all'articolo 3857 del campione contro al signor Gesualdi Vincenzo,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica, permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. pretore di Latronico, nell'udienza che terrà il giorno ventisei del mese di marzo p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, l'ho notificata e lasciata nel domicilio di esso Gesualdi, consegnandola nelle mani di sua moglie Serafina Palladino.

Firmato Raffaele Sarti.

Specifica centesimi sessanta.

Per copia autentica

1803 L'usciere: RAFFAELE SARTI.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 13 gennaio in Latronico,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'Intendente di finanza signor Criscuolo cav. Alfonso che pel presente giudizio elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Chiaromonte,

Io Raffaele Sarti, usciere presso la Pretura di Latronico, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Mitidieri Vincenzo fu Vito, domiciliato in Latronico, in ripetizione di quanto fu detto al medesimo con citazione 21 giugno 1886 per l'usciere signor Sarti Raffaele,

Che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa di Latronico, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in contrada Laghi, confinante con Contisani Michele, fosso da due lati, art. 952 del catasto, sez. B, n. 551, rendita lire 1 66,

Da esso posseduto in garentia del credito di lire 13 02 iscritto all'articolo 3806 del campione, contro al signor Mitidieri Vito.

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del Regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Pretore di Latronico nell'udienza che terrà il giorno 26 del mese di marzo p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, l'ho notificata e lasciata nel domicilio di esso Mitidieri consegnandola.

Raffaele Sarti usciere.

Specifica in lire sessanta.

Per copia autentica,

1804 L'usciere RAFFAELE SARTI.

L'anno 1886, il giorno 25 giugno in Ripacandida,

Sulla istanza dell'Amministrazione del fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'ill.mo sig. Corsini cav. Giovanni, intendente di finanza di Potenza, ove domicilia per ragion della carica,

Io Vito Pennacchio, usciere presso la Pretura mandamentale di Barile ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Di Muro Carlo fu Giovanni, Lamorte Francesco, Alamprese Giuseppe e Luigi fu Luigi e Guglielmucci Ermenegildo, domiciliati e residenti tutti in Ripacandida, che la istante Amministrazione, succeduta alle Teresiane di Ripacandida, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Vigna in Ripacandida, regione S. Maria o S. Donato, art. 1533 catasto sez. A, n. 734, confinante con Maroscia ed Anastasia Nicola, di Ripacandida, da essi posseduta in garentia del credito di lire seicentotrentasette e centesimi cinquantuno, contro ai signori Dimuro Carlo fu Giovanni, Lamorte Francesco, Alamprese Giuseppe e Luigi fu Luigi e Guglielmucci Ermenegildo,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti alla Pretura del mandamentale di Barile nella udienza che terrà il giorno 23 ottobre 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Sette copie del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, le ho portate cinque nei domicilii rispettivi di essi Di Muro, Lamorte, Alamprese e Guglielmucci, e consegnate nelle mani di persone loro familiari capaci a riceversele, e le altre due l'ho consegnate allo istante per inserzione al giornale.

Specifica totale lire 3 10.

Firmato all'originale: VITO PENNACCHIO, usciere.

Per copia conforme all'originale.

Rionero, li 10 febbraio 1887.

1806 IL RICEVITORE.

TUMINO RAFFAELE, gerente.

ROMA — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.

SOCIETA' ANGLO-ROMANA

per la illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

Si rende noto ai signori azionisti che l'assemblea generale indetta per il 2 marzo p. v. viene rimandata a mercoledì 9 marzo, alle ore due pomeridiane.

Restano inalterati l'ordine del giorno e le altre norme contenute nell'avviso di convocazione inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 23 del 29 gennaio p. p.

Roma, 24 febbraio 1887.

4466 Il Gerente: C. POUCHAIN.

(1ª *pubblicazione*)

COTONIFICIO CANTONI

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

Gli azionisti del Cotonificio Cantoni sono, a termine dell'art. 16 dello statuto sociale, convocati in assemblea generale ordinaria, negli uffici della Società, via Brera, 12, domenica 20 marzo p. v., a mezzogiorno, ed occorrendo nei giorni successivi, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886 e del riparto degli utili (Art. 42 dello statuto).
4. Determinazione della retribuzione dei sindaci per l'anno 1887.
5. Nomina di 3 consiglieri d'amministrazione, cessando d'ufficio per anzianità (Art. 26 dello statuto) i signori:
   Comm. dott. Angelo Villa Pernice,
   Antonio Castelli,
   Cav. dott. Vincenzo Strambio.
6. Nomina di 3 sindaci e di 2 supplenti.
7. Comunicazioni diverse.

Dai giorno 7 al 12 marzo p. v., dalle ore 11 ant. allo 2 pom., la Cassa della Società, via Brera, 12, riceverà il deposito delle azioni richiesto dall'art. 11 dello statuto. Sarà tenuto valido il deposito presso Istituti di credito di Milano, presso la Banca di Busto Arsizio, quella di Gallarate, quella di Varese, e la Banca Popolare di Intra, e contro consegna delle relative polizze originarie.

Nella sede sociale, a partire dal 5 marzo p. v., rimarranno a disposizione per l'esame dei signori azionisti la relazione dei sindaci ed il bilancio 1886.

Milano, 20 febbraio 1887.

4465 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Municipio di Terracina

Avviso d'asta per secondo incanto, a termini abbreviati, per lo appalto della manutenzione e nettezza delle vie, piazze, larghi ed altri manofatti, durante il triennio 1887-89.

Essendo oggi rimasto deserto il primo incanto, si previene il pubblico, che il giorno ventotto del mese di febbraio corrente, alle ore undici antimeridiane, nel palazzo municipale ed innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà ad un secondo esperimento d'asta, a termini abbreviati a cinque giorni, per lo

Appalto, durante il triennio 1887-89, del mantenimento e nettezza delle vie, piazze, larghi ed altri manofatti della città e borgo di Terracina,

sotto l'osservanza del capitolato d'oneri superiormente approvato e visibile in questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

L'asta sarà tenuta col metodo di estinzione della candela vergine e con tutte le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente.

Ogni offerta di diminuzione verrà fatta in ragione di un tanto per cento, da stabilirsi da chi presiederà l'asta, sull'ammontare complessivo dell'appalto per la manutenzione e nettezza che fin da ora si presume potrà ascendere a lire 4297 75 annue.

I concorrenti, per essere ammessi alla licitazione, dovranno presentare, a garanzia delle offerte e per le spese d'asta, la somma di lire 200 presso il segretario comunale.

Colui poi che resterà aggiudicatario, dovrà prestare, appena resa esecutoria la subasta, la cauzione definitiva di lire 300 in numerario o in valore, oppure di persona solvibile di soddisfazione dell'Amministrazione comunale che rimarrà vincolata *in solidum* con l'aggiudicatario, per tutti gli obblighi del contratto.

L'appalto ricomincerà ad avere effetto dal giorno della consegna delle strade, piazze, larghi ecc., che sarà fatta dall'ingegnere del comune all'appaltatore, e terminerà di dritto, senza bisogno di atto qualsiasi, il 31 dicembre 1889.

I fatali per l'offerta del ventesimo sono fissati a giorni cinque, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del 5 marzo p. v.

Tutte le spese d'asta, del contratto e di quant'altro potesse occorrere nell'interesse dell'Amministrazione, cederanno a carico dell'appaltatore e saranno prelevate dal deposito che avrà fatto delle lire 200, salvo la definitiva liquidazione ad atti compiuti.

Terracina, 21 febbraio 1887.

Per il Sindaco: GIOV. MANGONI.

4437 Il Segretario: CARDINALE.

SERVIZIO FORESTALE DELLO STATO — RIPARTIMENTO DI FIRENZE

Avviso di secondo incanto.

L'incanto tenutosi il giorno 21 corrente nell'ufficio della R. Intendenza di finanza di Arezzo, per la vendita di numero 1057 piante di abete bianco della foresta demaniale inalienabile di Camaldoli, essendo andato deserto, per difetto di concorrenti.

Si fa noto:

Che nell'ufficio predetto, alle ore 11 antimerid. del giorno di giovedì 10 marzo 1887, avrà luogo un secondo pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, ai medesimi prezzi e alle stesse condizioni di cui il precedente avviso in data 4 febbraio 1887, n. 431 e con l'avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La stima e il quaderno d'oneri sono ostensibili nella R. Intendenza predetta in tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'asta potranno visitare nel bosco le piante poste in vendita, od accompagnati dalle guardie forestali, o soli, se muniti della licenza del sottoispettore locale.

PROSPETTO

N. d'ordine dei lotti	DENOMINAZIONE		SPECIE LEGNOSA	Numero delle piante poste in vendita	Massa solida		Dato regolatore d'asta	Ammontare del deposito d'asta
	della Foresta	della Sezione			m³	dm.³		
1	Camaldoli	Fosso del Diavolo	Abeti bianchi	285	480	303	L. 8721 58	L. 872 »
2	Idem	Casa Vecchia	Idem	200	617	442	» 11796 90	» 1180 »
3	Idem	Sotto i Trogoni	Idem	272	561	352	» 1[illegible]630 04	» 1[illegible]3 »
4	Idem	Sopra i Trogoni	Idem	[illegible]00	564	415	» 13313 92	» 1[illegible]35 »
			Totali	1057	2223	512	L. 48197 41	L. [illegible] »

Dall'Ufficio dell'Ispezione Forestale — Firenze, addì 22 febbraio 1887.

Il Sotto Ispettore Segretario: U. PIAMONTI. 4150 L'Ispettore Forestale: V. PERONA.

N. 23.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso di differimento d'asta.

L'appalto della quinquennale manutenzione (dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1892) delle opere, gru e gavitelli, e per l'estirpamento delle alghe nel porto di Brindisi, per la complessiva presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 155,000, indetto pel giorno 28 febbraio corrente coll'avviso n. 17 del 5 detto mese, è differito ad altro giorno da destinarsi con apposito avviso.

Roma, 22 febbraio 1887.

4447 Il Caposezione: M. FRIGERI.

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA DI ELETTRICITÀ SISTEMA EDISON

con sede in Milano

Capitale lire 3,000,000 interamente versato

Assemblea generale ordinaria.

I signori azionisti della Società Generale Italiana di Elettricità *sistema Edison*, Società anonima con sede in Milano, sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 27 marzo, alle 12 1/2 pomeridiane, in Milano, nei locali della Banca Generale, via Manzoni 12-A, allo scopo di discutere il seguente

Ordine del giorno :

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1886 e deliberazioni relative.
4. Indennità all'amministratore delegato ed ai sindaci per l'esercizio 1887.
5. Nomina di cinque amministratori in sostituzione di altrettanti uscenti di carica per anzianità.
6. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

A sensi dell'art. 31 dello statuto sociale, il deposito delle azioni per assistere all'assemblea dovrà venir fatto almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, presso la Banca Generale, sede di Milano.

Milano, addì 23 febbraio 1887.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Art. 31 dello statuto sociale.

« L'assemblea generale si compone di tutti i soci i quali abbiano depositato le loro azioni nelle casse della Società o di altri Istituti designati dal Consiglio almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

« Ogni azione dà diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di cento voti, qualunque sia il numero delle azioni depositate.

« Ogni socio che abbia eseguito il deposito di cui sopra potrà farsi rappresentare all'assemblea da altro socio, ma tale mandatario non potrà rappresentare più di cento voti, compresi quelli che gli appartengono in proprio. » 4471

MUNICIPIO DI AGIRA

2° Avviso d'Asta.

Essendo riuscito deserto l'incanto tenutosi in questo ufficio comunale il diciotto corrente mese, per lo affitto delle terre di pertinenza del Comune, denominate Saraceni e Vaccarizzo.

Si fa noto che nel giorno tre marzo prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane, in questo palazzo di città, nella sala destinata ai pubblici incanti, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà a termini abbreviati e col metodo di estinzione di candela vergine, all'incanto per lo affitto delle terre di pertinenza del comune, poste in questo territorio, denominate tenimenti *Saraceni* della estensione di ettari centosessantatre circa, e *Vaccarizzo* dell'estensione di ettari centotrentasei circa, ad uso di seminerio, esclusa la parte boschiva, ed anche di pascolo, eccetto l'ultimo anno, quello dei porci, per la durata dal dì della definitiva aggiudicazione a tutto il trentuno agosto milleottocentonovanta.

Il piede d'asta è fissato in lire seimila (lire 6000) per il tenimento *Saraceni* ed in lire cinquemila (lire 5000) per *Vaccarizzo*; cioè, l'annuo affitto su cui si aprirà l'incanto.

Si avverte che le dette terre lungo l'anno colonico 1885-86 servirono ad uso di pascolo, quindi le stesse si trovano in condizioni propizie per l'uso di seminerio, anche per la ragione che vi si trova tutta la quantità di concime prodotto dal gregge e dagli animali che vi pascolarono.

Ogni offerta in aumento al piede d'asta non potrà essere inferiore a lire venti.

Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno comprovare di avere depositato presso il tesoriere comunale, a garanzia delle offerte e delle spese per gli atti d'incanto e contratto, lire millecento (lire 1100) per il tenimento *Saraceni*, e lire mille (lire 1000) per *Vaccarizzo*.

Si potrà offrire ad entrambi i lotti o ad ognuno separatamente; a parità di offerte, sarà preferito chi avrà offerto per tutti e due i tenimenti.

L'incanto avrà luogo sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aggiudicatari dovranno uniformarsi e rispettare tutte le condizioni stabilite col capitolato d'oneri, approvato con deliberazione consiliare dell'11 aprile milleottocento ottantuno, ed a quelle stabilite con la deliberazione consiliare del ventisei gennaio ultimo. Quali atti, da oggi in poi, resteranno depositati nell'ufficio comunale, con facoltà a chiunque di prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Se il comune durante il corso dell'affitto stabilisce di censire le suddette terre, il contratto con gli affittuari s'intenderà di pieno diritto sciolto senza che i medesimi possano pretendere indennizzo di sorta, con che ne abbiano conoscenza un anno prima (rispettando il completamento dell'anno colonico) mediante notificazione in forma amministrativa.

Il termine (fatali) per la presentazione di offerte in aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria che si riceveranno dal segretario sottoscritto, accompagnate dal prescritto deposito, è stabilito a giorni cinque e scadrà col mezzogiorno del dì otto marzo p. v.

Tutte le spese d'asta e del contratto, andranno ad esclusivo carico degli aggiudicatari.

Agira, 20 febbraio 1887.

Visto — Per il Sindaco: G. GIUNTA.

4441 Il Segretario comunale: A. MACALUSO.

(2ª *pubblicazione*)

Società della Ferrovia Sicula Occidentale Palermo-Marsala-Trapani

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Roma

Capitale sociale 22,000,000 interamente versato.

A norma degli articoli 27 e 28 dello statuto sociale, per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, l'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno 24 marzo prossimo, alle ore 3 pomeridiane, nella sede sociale, 24, via in Lucina, per deliberare intorno alle seguenti materie:

1. Approvazione dei conti e bilancio sociale e relative deliberazioni;
2. Nomina di amministratori in sostituzione di quelli uscenti di carica, a norma dell'art. 14 dello statuto;
3. Nomina di sindaci e supplenti per l'anno 1887;
4. Comunicazione del Consiglio d'amministrazione.

Il deposito delle azioni che, a norma dell'art. 24 dello statuto sociale, deve essere fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi:

In **Roma**, presso la sede sociale nel locale suddetto e presso il Banco di Roma;
In **Palermo**, presso l'Amministrazione centrale, piazza Marina, palazzo Partanna, e presso i signori J. e V. Florio;
In **Napoli**, presso la Società di Credito Meridionale;
In **Milano**, presso A. Villa e C.i;
In **Torino**, presso U. Geisser e C.i;
In **Genova**, presso i fratelli Bingen;
In **Berlino**, presso Handels Gesellschaft;
In **Francoforte**, presso Von Erlanger and söhne.

Roma, 23 febbraio 1887. 4443

BANCA POPOLARE DI TODI

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA

Capitale nominale illimitato — Sottoscritto e versato L. 39,600.

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire all'adunanza generale che si terrà nella sala del Palazzo comunale nel giorno di domenica 13 p. v. marzo, alle ore 2 1/2 pom., per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del direttore;
2. Relazione dei sindacatori;
3. Approvazione del resoconto al 31 dicembre 1886 e riparto degli utili relativi;
4. Nomina del direttore, che scade a senso dell'art. 14 dello statuto;
5. Nomina di tre consiglieri, che scadono id. id;
6. Nomina del segretario, che scade id. id.;
7. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;
8. Proposta dei consiglieri di amministrazione in ordine alla gratificazione al direttore.

N. B. — Occorrendo una seconda convocazione, viene stabilita per il giorno di domenica 20 stesso mese ed ora.

Todi, 21 febbraio 1887.

4461 Il Direttore: GIUSEPPE COMEZ.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL X CORPO D'ARMATA

Avviso d'Asta. (N. 10).

A termini dell'articolo 95 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 5 febbraio volgente mese, n. 5, per la provvista sottoindicata, è stato in incanto d'oggi deliberato con il seguente ribasso:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto	Ribasso avuto per cadun lotto
1	Tela in cotone greggia da vestiario per truppa d'Africa, alta metri 0,74.	Metri	100000	L. 1 10	L. 110000	10	M. 10000	L. 11000	L. 1100	L. 37 95

Tempo utile per la consegna. — La consegna della provvista sopraindicata dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Napoli, metà d'ogni lotto entro 120 giorni e metà nei 60 giorni successivi decorribili dal giorno posteriore a quello in cui sarà notificata ai deliberatarii l'approvazione dei rispettivi contratti.

Sarà però lasciata loro la facoltà di anticipare la consegna colla espressa condizione che in ogni modo i pagamenti della provvista non saranno effettuati **prima del mese di luglio corrente anno.**

Epperò il pubblico **è diffidato che il termine utile (fatali), per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 3** pomeridiane (tempo medio di Roma) del **giorno 8 entrante mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.**

Chiunque in **conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla** colla ricevuta del deposito cauzionale, **uniformandosi ad un tempo a tutte le proscrizioni portate dal detto avviso d'asta.**

Napoli, 21 febbraio 1887.

Per detta Direzione

4448 *Il Capitano Commissario:* TREANNI.

Provincia di Perugia — Circondario di Rieti

COMUNE DI COTTANELLO

Vendita del taglio delle rimanenti 5 sezioni dei boschi comunali ad uso traverse e carbone

Avviso di nuovo esperimento d'asta

pel giorno 8 marzo 1887, alle ore 11 antimeridiane.

Riuscito deserto il pubblico incanto tenutosi il 17 febbraio corrente per la vendita del taglio delle rimanenti 5 sezioni di questi boschi comunali ad uso carbone e traverse per il prezzo di lire 49,497 50;

Si rende noto:

Che nel giorno 8 marzo prossimo alle ore 11 antim., nella sala comunale di Cottanello, dinanzi al sottoscritto, o di chi per esso, si procederà ad un nuovo esperimento d'asta ad estinzione di candela, per aggiudicare, ancorchè si presenti un solo concorrente, il taglio suddetto a colui che esibirà migliore offerta sopra il prezzo di lire quarantanovemila quattrocentonovantasette e centesimi cinquanta (lire 49,497 50) come da perizia dell'ufficio forestale; previo deposito del decimo in lire 4949 75 e sotto le condizioni tutte portate dal precedente avviso d'asta del 24 gennaio decorso, e dal relativo capitolato, ostensibile presso quest'ufficio municipale

Il prezzo definitivo del taglio dovrà dall'acquirente versarsi al tesoriere comunale nel modo seguente, cioè: lire 20,000 nell'atto della stipulazione del contratto, ed il residuo in tre eguali rate semestrali anticipate, la prima delle quali sarà pagata nel giorno in cui il contratto riporterà il visto della R. Sottoprefettura.

Il taglio dovrà eseguirsi nel periodo di sei anni dal giorno della consegna, e col metodo indicato nel primo avviso d'asta surriferito.

simo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane precise del 24 marzo venturo.

Il termine utile (fatali) per l'offerta dell'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane precise del 24 marzo venturo.

Cottanello, li 19 febbraio 1887.

4463 Il Sindaco: LIBERATO MINICUCCI.

AVVISO.

Il sottoscritto Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Banca di Valdinievole convoca gli azionisti in assemblea generale in Pescia nel locale della Banca, nella mattina del 6 marzo del corrente anno, a ore 10 col seguente

Ordine del giorno:

Approvazione del bilancio del 1886.

Si avverte che qualora non intervenissero almeno trenta azionisti, o gli intervenuti non rappresentassero almeno il quarto delle azioni, l'assemblea sarà rinviata senz'altro avviso al successivo di 13 marzo, nello stesso locale ed alla stessa ora; ed in tale seconda adunanza qualunque numero sarà sufficiente.

Pescia, 23 febbraio 1887.

4470 Il Presidente: V. PUCCINELLI-SANNINI.

Società Anonima delle Ferrovie Nord Milano

Capitale L. 5,500,000 — Sede sociale in Milano

AVVISO.

A termini dell'articolo 21 dello statuto, gli azionisti della Società Anonima delle Ferrovie Nord Milano sono convocati in assemblea generale ordinaria nei locali della Società in Milano, via Foro Bonaparte, stazione del Nord, alle ore 1 1/2 pom. del giorno 31 marzo p. v.

I signori azionisti, per poter intervenire all'assemblea, dovranno depositare le loro azioni almeno 10 giorni prima presso la Direzione della Società, alla Banca di Milano in Milano od alla Banca Liégeoise in Liegi.

Milano, 22 febbraio 1887.

4460 Il Direttore: Ing. CAMPIGLIO.

CAUSA PIA OSPITALIERA UBOLDO

IN CERNUSCO SUL NAVIGLIO

ASTA A SCHEDE SEGRETE per vendita di stabili in Cernusco sul Naviglio

Aumento del ventesimo.

In esito all'asta del giorno 21 febbraio 1887, la vendita dei sottoindicati stabili vennero deliberati per il prezzo complessivo di lire 81,050.

Chi intendesse aspirare all'acquisto dei detti stabili dovrà presentare al segretario della Causa Pia, non più tardi del mezzodì del giorno di mercoledì 9 prossimo marzo, una scheda in carta da bollo da lira una, sottoscritta, suggellata e coll'indicazione del domicilio dell'offerente in Cernusco sul Naviglio, recante in cifre od in lettere l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo ottenuto di cui sopra.

La detta scheda dovrà essere corredata dalla bolletta di cassa giustificante il fatto deposito, il quale consisterà o di valuta legale, o di libretti della Cassa di Risparmio, o della Banca Popolare di Milano, o di titoli di rendita dello Stato al portatore, avvertendo che questi ultimi verranno valutati dieci punti per cento meno del corso di Borsa. La parte del deposito a titolo d'anticipazione delle spese e tasse del contratto sarà in valuta legale.

Il capitolato di vendita colla descrizione degli stabili sono visibili fin d'ora presso l'Amministrazione della Causa Pia suddetta.

Stabili da vendere.

1° Diversi pezzi aratori, moronati, in un sol corpo, denominati La Castellana di Sotto, il Coregallo ed il Campello della Poncia, posti in Cernusco, di complessive pertiche 391 13 1, scudi 3203 5 — 36148, pari ad are 2562 753 e lire 14,763 366.

2° Caseggiato colonico detto il Lazzaretto, posto in Cernusco, nella via del Lazzaretto, al comunale numero 57, di pertiche 4 7, scudi 34 2, pari ad are 28 090 e lire 158,208.

3° Diritto d'acqua della Roggia Castellana per mezz'ora d'acqua nella sola stagione estiva. Prezzo di provvisoria aggiudicazione lire 81050.

Deposito a garanzia dell'offerta lire 7000, e a titolo di anticipazione delle spese e tasse del contratto lire 5000.

Cernusco sul Naviglio, 22 febbraio 1887.

Il Presidente: NOLLI dott. GIOVANNI.

4469 C. CAZZANIGA, Segretario.

Esattoria Consorziale di Campagnano di Roma

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nei giorni sottoindicati per ciascun comune, ed alle ore 10 ant., avranno luogo innanzi alla R. Pretura di Campagnano di Roma, le seguenti vendite immobiliari per debito di imposte.

Comune di Campagnano di Roma.

Immobili da espropriarsi nel comune di Campagnano di Roma, le cui aste avranno luogo pel primo esperimento nel giorno 5 aprile, occorrendo un secondo nel successivo giorno 15, ed eventualmente un terzo nel giorno 2 maggio 1887:

1. A danno di Cappelli Giovan Domenico — Case in Campagnano di Roma, vicolo Valle Fieno, num. 7, confinante al di sopra colla Confraternita del SS. Sagramento e la strada, in catasto sez. 1ª, n. 286 e sub. 1, piano uno e vani due, coll'imponibile di lire 15, pel prezzo minimo di lire 112 50.

2. A danno di Costantini Agata — Casa in Campagnano di Roma, borgo Vittorio Emanuele, n. 62, confinante con Cappelli Paolo Emilio e Domenico fu Domenico, Lorenzini Lucrezia di Gregorio in Gentili, in catasto n. 150 e sub. 2 e 152, porzione del 1° piano, e consta di un vano, coll'imponibile di lire 37 50, pel prezzo minimo di lire 281 25.

3. A danno di Federici Maddalena — Casa in Campagnano di Roma, via Misericordia, n. 4, confinante colla Piazza di Corte, Compagnia di S. Giovanni Decollato e Federici Francesco sorelle, in catasto sez. 1ª, n. 256 princ.le e sub. 3, di piano 1 e vano 1, coll'imponibile di lire 26 25, pel prezzo minimo di lire 196 87.

4. A danno di Felici Angela — Fabbricato ad uso cantina e grotta in Campagnano di Roma, via S. Andrea, confinanti con Zega Antonio, Cappelli Francesco, la casa diruta del Demanio dello Stato, in catasto sez. 1ª, n. 1326, coll'imponibile di lire 37 50, pel prezzo minimo di lire 266 25.

5. In danno di Ferretti Giuseppe fu Pietro — Bosco ceduo (voc. Nocicchia), confinante strada, Cappelli Caterina fu Gaudenzio vedova De Grassi a due lati ed il Demanio, in catasto sez. 1ª, n. 1285, della superficie di tavole 2 95, pari ad ettari 0 29 50, coll'imponibile di scudi 3 13, pari a lire 16 81, pel prezzo minimo di lire 14 91.

6. A danno di Fioravanti Filippo fu Luca — Fabbricato ad uso stalla e cascina in Campagnano di Roma, borgo Vittorio Emanuele, confinante con Cappelli Angelo, Lorenzini Cesare, Firmani Alessandro, in catasto num. 82, sez. 1ª, coll'imponibile di lire 33 75, prezzo minimo di lire 253 12.

7. A danno di Gori Aurelia ed altri — Casa in Campagnano di Roma, via Monte S. Giovanni, confinanti con Zaffarani Angelo, Casolini Francesco, Rossi Francesco e Bastianelli eredi, in catasto n. 324 princ. e sub. 2, di piano 2 e vani 2, coll'imponibile di lire 26 25, pel prezzo minimo di lire 196 87.

Altra casa annessa alla suddetta in Campagnano di Roma, via Monte S. Giovanni, confinante colle suddescritte proprietà, in catasto sez. 1ª, n. 325 princ. e sub 3, coll'imponibile di lire 30, pel prezzo minimo di lire 225.

7. A danno di Terenzi Angela e figli — Casa in Campagnano di Roma, borgo Vittorio Emanuele, confinante con Leonelli Pietro, Fioravanti D. Paolo, Nelli Maria e Demanio dello Stato, in catasto n. 107 princ. e sub. 3, di piano 1 e vani 2, coll'imponibile di lire 93 75, pel prezzo minimo di lire 280 25.

Comune di Mazzano Romano.

Immobili da espropriarsi nel comune di Mazzano Romano, le cui aste avranno luogo pel primo esperimento nel giorno 8 aprile, occorrendo un secondo nel successivo giorno 19, ed eventualmente un terzo nel giorno 10 maggio 1887:

1. A danno di Agostinelli Giovanni fu Alessio — Terreno, vocabolo San Benedetto, confinante con Agostinelli Maria, Agostinelli Alessio ed Izzi Domenico, in catasto sez. 1ª, nn. 92, 782 e 809, della superficie di tavole 5 44, pari ad ettari 0 54 40, coll'imponibile di scudi 68 75, pari a lire 369 08, pel prezzo minimo di lire 327 57.

Altro terreno, vocabolo Grassara, confinante con Pizzuti Angelo, Pizzuti Felice e Pizzuti Francesco, in catasto sez. 1ª, nn. 684, 685, 687, della superficie di tavole 1 11, pari ad ettari 0 11 10, e coll'imponibile di scudi 15 29, pari a lire 82 10, pel prezzo minimo di lire 72 86.

2. A danno di Atanasi Serafina in Nardocci. — Casa del Montarotto, confinante con Petrucci Pasquale, De Luca Andrea e fratelli e Pucciarmati Antonio di Serafino, in catasto sez. 1ª, di piani 1 e vani 1, numero di mappa 384 sub. 4, coll'imponibile di lire 7 50, pel prezzo minimo di lire 56 25.

3. A danno di Casaletti Francesco fu Gaetano. — Terreno seminativo, vocabolo La Fontana, confinante col fosso, la strada provinciale, il principe Del Drago D. Filippo fu Urbano, in catasto sez. 1ª, n. 343, della superficie di tavole 0 95, pari ad ettari 0 09 50, e coll'imponibile di scudi 1 89, pari a lire 10 15, pel prezzo minimo di lire 9.

4. A danno di Cesaroni Pietro fu Domenico. — Terreno coltivato a vigna, contrada S. Egidio, confinante con Del Drago principe D. Filippo fu Urbano, De Marchis Giuseppe fu Francesco ed Agostinelli Giov. Francesco fu Alessio, in catasto sez. 1ª, n. 70, della superficie di tavole 1 19, pari ad ettari 0 11 90, coll'imponibile di scudi 10 59, pari a lire 56 87, pel prezzo minimo di lire 50 45.

Altro terreno seminativo, vocabolo L'Orto del Biardo, confinante colla strada, il fosso e Del Drago principe D. Filippo, in catasto sez. 1ª, n. 316, della superficie di tavole 3 39, pari ad ettari 0 33 90, coll'imponibile di scudi 18 98, pari a lire 101 92, pel prezzo minimo di lire 90 42.

5. A danno di Di Pietro Marianna fu Michele e Pizzuti Giuseppe fu Girolamo. — Terreno cannetato, vocabolo La Fontana, confinante con De Angelis Filippo e Giovanni fu Gioacchino, De Angelis Domenica fu Antonio e Del Drago principe D. Filippo fu Urbano, in catasto sez. 1ª, n. 453, della superficie di tav. 1 12, pari ad ettari 0 11 20, e coll'imponibile di scudi 11 89, pari a lire 63 90, pel prezzo minimo di lire 56 64.

6. A danno di Giulianelli Maria ed altri. — Terreno pascolivo vignato, vocabolo Grassara, confinante con Mostarda Giovanni di Angelo, Giulianelli Domenico fu Nicola, Izzi Caterina fu Tommaso e la strada, in catasto distinto nella sez. 1, nn. 157, 158, 691, della superficie di tavole 2 85, pari ad ettari 0 28 50, e coll'imponibile di scudi 12 93, pari a lire 69 43, pel prezzo minimo di lire 61 6'.

7. A danno di Izzi Barbara e Domenico fu Francesco. — Terreno seminativo, vocabolo Cretoli, confinante col fosso, il carraccione che mette al sotto fosso e principe del Drago, in catasto n. 777, della superficie di tavole 13 07, pari ad ettari 1 30 70, coll'imponibile di scudi 23 53, pari a lire 126 05, pel prezzo minimo di lire 112 10.

8. A danno di Marchetti Giuseppe e Nicola fu Biagio. — Terreno vignato, vocabolo La Madonna, confinante collo stradello, Soldatelli Vincenzo, Rossi Francesca, oggi i figli Marchetti Biagio e fratelli, e De Marchis Giuseppe, in catasto sez. 1ª, n. 85, della superficie di tavole 2 18, pari ad ettari 0 21 80, e coll'imponibile di scudi 26 90, pari a lire 144 45, pel prezzo minimo di lire 128 15.

Altro terreno vignato, vocabolo Monte Prato Vecchio, confinante colla strada e De Luca Pietro da tre lati, in catasto sez. 1ª, n. 249, della superficie di tavole 1 32, pari ad ettari 0 13 20, coll'imponibile di scudi 16 29, pari a lire 87 47, pel prezzo minimo di lire 77 60.

Altro terreno vignato, vocabolo S. Benedetto, confinante con Cola Giuseppe da due lati, Izzi Teodora e Fazioli Francesco, in catasto sez. 1ª, n. 814, della superficie di tavole 0 38, pari ad ettari 0 03 80, e coll'imponibile di scudi 6, pari a lire 32 22, enfiteutica all'Arcipretura di Mazzano Romano, pel prezzo minimo di lire 28 58. Si espropria utile e diretto dominio.

Casa, via Cavolo Zoppo, confinante colla strada da due lati, De Maris Saverio, De Maris Nicola, De Maris Anna e Ranieri Giuliano, in catasto sezione 1ª, n. 372 sub. 1, di vani 5, coll'imponibile di lire 60, pel prezzo minimo di lire 450.

9. A danno di Mariani Clementina fu Francesco ved. Agostinelli, usufruttuaria, Agostinelli Nicola, Giosafat, Giulia ed Emilia fu Giuseppe, proprietari — Casa, via del Monlezzaio, i confini Soldatelli Domenico, D'Angelo Domenica e comune di Mazzano, in catasto n. 442 sub. 3, coll'imponibile di lire 11 25, pel prezzo minimo di lire 84 37.

10. A danno di Mariotti Biagio fu Francesco — Terreno vignato, vocabolo Fonte Agliano, confini il fosso, Mariotti Vincenzo fu Francesco da due lati, in catasto n. 226, della superficie di tav. 0 83, pari ad ettari 0 08 30, e coll'imponibile di scudi 8 22, pari a lire 44 14, prezzo minimo lire 39 16.

11. A danno di Morosetti Giuseppe fu Domenico — Terreno vignato, vocabolo Fonte Agliano, i confini Di Marzio Vincenzo fu Alessandro, Morosetti Domenico fu Francesco, Mariotti Vincenzo fu Francesco, in catasto sezione 2ª, n. 113, della superficie di tavole 3 94, pari ad ettari 0 39 40, coll'imponibile di sc. 41 12, pari a lire 221 01, pel prezzo minimo di lire 97 94. Il suddetto fondo è gravato del canone di baiocchi 60, pari a lire 3 22, al principe Del Drago D. Filippo fu Urbano. Si vende utile e diretto dominio.

12. A danno di Mariotti Vincenzo fu Francesco — Terreno vignato, vocabolo Fonte Agliano, confini fosso, Morosetti Giuseppe, Gasperini Antonio e Di Marzio Vincenzo, in catasto sez. 2ª, n. 227, della superficie di tav. 1 33, pari a lire 0 13 30, coll'imponibile di scudi 14 49, pari a lire 77 81, enfiteutico al principe Del Drago D. Filippo fu Urbano, pel prezzo minimo di lire 41 02. Si vende utile e diretto dominio.

13. In danno di Mattiangeli Anna Felice fu Filippo ved. di Lorenzo — Casa in via del Forno, civ. n. 6, confini Pizzuti Alessandro, Celsi Angelo fu Gregorio, Pizzuti Vincenzo e fratelli fu Giuseppe, in catasto sez. 1ª, num. 426 sub. 4, di vani 1, coll'imponibile di lire 15, pel prezzo minimo di lire 112 50.

14. In danno di Mostarda Angelo fu Innocenzo — Terreno seminativo, vocabolo Monte Palombo, confinante colla strada da due lati e l'Arcipretura dall'altro, in catasto sez. 1ª, nn. 596, 597, 598, della superficie di tav. 81 85, pari ad ettari 8 18 50, e dell'estimo di scudi 393 88, pari a lire 2115 13, pel prezzo minimo di lire 1876 44.

15. In danno di Nardocci Giovanni fu Vincenzo — Terreno vignato, vocabolo Grossaro, confini Atanasi Pietro, Ponti Pietro e Mattioli Maria, in catasto sez. 1ª, della superficie di tavole 2 18, pari a ettari 0 21 80, e coll'imponibile di scudi 13 34, pari a lire 71 64, canonato al Beneficio Madonna dei Monti, pel prezzo minimo di lire 31 77. Si vende utile e diretto dominio.

Bottega in via del Salvatore, confinante con Pietrucci Pasquale, la strada da due lati, Ponti Giovanni e principe Del Drago, in catasto sez. 1ª, n. 396 e sub. 1, di vani 2, coll'imponibile di lire 21, pel prezzo minimo di lire 157 50.

16. In danno di Piccinini Silvestro fu Giovanni Battista — Ristretto seminativo, vocabolo . . . . . . , confinante colla strada, il fosso, Sbordoni Giovanni fu Domenico Antonio, in catasto sez. 1ª, n. 639, della superficie di tavole 1 54, pari ad ettari 0 15 40, coll'imponibile di scudi 4 27, pari a lire 22 93, pel prezzo minimo di lire 10 17. Il suddetto fondo è gravato di canone a favore di Celsi Giacinta fu Francesco ved. De Angelis. Si vende diretto ed utile dominio.

Casa, via del Salvatore, n. 10, confinante con Spalioni Elia fu Bernardino, De Sanctis Francesco e fratelli fu Andrea, e Ranucci Maria, in catasto sez. 1ª, n. 389 sub. 3, 2º piano, di piani 1 e vani 3, coll'imponibile di lire 30, pel prezzo minimo di lire 225.

17. In danno di Tacconelli Nicola fu Emilio — Terreno vignato, vocabolo S. Benedetto, confinante con Cola Giuseppe, De Luca Giovanni, Agostinelli Beatrice e Litta Pasquale, in catasto sez. 1ª, n. 118, della superficie di tavole 2 52, pari ad ettari 0 25 20, e dell'imponibile di sc. 39 77, pari a lire 213 56, pel prezzo minimo di lire 191 26.

18. In danno di Tocchi Ignazio fu Carlo Antonio, ora gli eredi Tocchi Domenico, Carlo, Anastasia e Margherita fu Ignazio — Terreno vignato, vocabolo Prato di Sotto, confinante col principe Del Drago, già proprietà Tocchi da due lati, e strada, in catasto sez. 1ª, n. 36, della superficie di tavole 6 08, pari ad ettari 0 60 80 e coll'imponibile di scudi 75 03, pari a lire 402 91, pel prezzo minimo di lire 358 01.

Terreno vignato, vocabolo Grassara, confinante colla strada, il terreno di De Luca Margherita e di Petrucci Faustina, in catasto sez. 1ª, num. 109, della superficie di tav. 2 43, pari ad ett. 0 24 30 e dell'imponibile di sc. 29 99, pari a lire 161 04, pel prezzo minimo di lire 142 87.

Comune di Monterosi.

Immobili da espropriarsi nel comune di Monterosi, le cui aste avranno luogo pel primo esperimento nel giorno 12 aprile, occorrendo un secondo esperimento nel successivo giorno 26, ed eventualmente un terzo nel giorno 17 maggio 1887.

1. A danno di Biagi Giuseppe — Terreno vitato, vocabolo il Grilletto, confinante con Vaselli Anastasio, De Angelis Luigi, De Angelis Maria e Tordella Gaetano, in catasto nn. 312, 313, 314, della superficie di tavole 14 96, pari ad ettari 1 49 60 e coll'imponibile di scudi 104 32, pari a lire 560 20, enfiteutico all'Abbazia delle Tre Fontane, pel prezzo minimo di lire 248 49. Si vende utile e diretto dominio.

2. A danno di Blasi Gaetano fu Giovanni. — Casa nel Borgo Aldobrandini, n. 129, confinante con Manni Eustacchio e Teofilo di Domenico, Manni Costanza fu Luigi vedova Neri Bartolomeo, in catasto sez. 1ª, n. 99 principale e sub. 2, di piano 1 e vani 3, coll'imponibile di lire 33 75, livellaria all'Abbazia delle Tre Fontane, pel prezzo minimo di lire 126 56. Si vende utile e diretto dominio.

3. A danno di Caffarelli Gaetano — Casa, via Borgo Romano, confinante con Zanelli Innocenza, Liberati Domenico, Caffarelli Giovanni e Borgo Romano, in catasto nn. 52 e sub. 2, 53 e sub. 2, 54 e sub. 1, e 57 e sub. 1, pian terreno e primo piano coll'imponibile di lire 105, pel prezzo minimo di lire 785 50.

4. A danno di Ceccolini Angelo. — Casa via della Torre, confinante con Matani Filippo da due lati, Rozzi Antonio e via della Torre, in catasto numero 2 e sub. 2, primo piano, coll'imponibile di lire 52 50, pel prezzo minimo di lire 393 75.

5. In danno di Compagnucci Maria vedova Pozzonetti. — Casa, Borgo Romano, 198, confinante con Serralessandri Alessandro fu Giuseppe, la strada, Parrocchia della Croce goduta da Conti Pietro Vincenzo defunto fu Eustacchio, descritta nel catasto al n. 550 principale e sub. 1, pianterreno e porzione del primo piano, composta di piani 2 e vani 2, coll'imponibile di lire 45 75, pel prezzo minimo di lire 171 56.

6. In danno di Guerrini Anastasio fu Giacomo. — Casa, via Torre, civico n. 51, confinante con Guerrini Angelo, la strada da due lati, Cantella Giovanni e Chiara, in catasto n. 160 e sub. 2, coll'imponibile di lire 18 75, pel prezzo minimo di lire 140 62.

Terreno pascolivo, vocabolo Il Lago, confinante col Lago, il territorio di Nepi e col terreno di Ceccolini Anastasia, in catasto n. 551, della superficie di tavole 0 81, pari ad ettari 0 08 10, coll'imponibile di scudi 2 37, pari a lire 12 72, pel prezzo minimo di lire 11 29.

7. In danno di Flamini Giuseppe fu Silvestro — Terreno prativo, vocabolo Prato della Madonna, confinante colla strada, Buccelli Alessandro, Paris Gaetano e Caffarelli eredi di Giovanni, in catasto n. 8 parte, della superficie di tavole 6 25, pari ad ettari 0 62 50 e dell'imponibile di scudi 63 27, pari a lire 339 76, pel prezzo minimo di lire 301 42.

8. In danno di Matani Paolo — Casa via Borgo Romano, confinante coll'Abbazia delle 3 Fontane, Sebasti Arcangelo e Demanio dello Stato, in catasto sez. 1ª, n. 45, coll'imponibile di lire 150, pel prezzo minimo di lire 562 50.

9. In danno di Paris Fulvio e fratelli fu Nicola — Terreno pascolivo olivato, vocabolo Monte le Conche, confinante con il principe Del Drago, Neri Cristoforo, Peri Antonio e Liberati Domenico, in catasto n. 263-262, della superficie di tavole 19 85, pari ad ettari 1 98 50, coll'imponibile di scudi 181 97 pari a lire 977 18, pel prezzo minimo di lire 866 90.

10. In danno di Paris Gaetano fu Giuseppe — Casa con forno, legnara e granaio, nella piazza Aldobrandini, confinante con Paris Enrica, Giuliani Rosa, Manni Costanza e pubblica via, in catasto n. 176 e sub. 2 e 177, coll'imponibile di lire 370 82, livellaria all'Abbazia delle 3 Fontane, prezzo minimo lire 1390 57. Si vende utile e diretto dominio.

11. In danno di Piergentili Benedetto — Casa via Borgo Romano, civico numero 81, confinante col Demanio dello Stato, Tamantini Eredi, oggi Comune di Monterosi, Paris Andrea e strada, in catasto n. 90 e sub. 2, composta di un piano e un vano, ed egualmente il n. 92 di piani 2 e vani 2, coll'imponibile di lire 67 50, pel prezzo minimo di lire 506 25.

12. In danno di Sardella Giovanni ed altri — Grotta in via della Torre, numero ..., confinante con Manni Domenico, Peri Angelo e la strada da due lati, in catasto sez 1ª, n. 129 e sub. 1, coll'imponibile di lire 11 25, pel prezzo minimo di lire 42 19.

13. In danno di Sardella Nicola — Terreno vitato, vocabolo Campo Le Grotte, confinante con Neri Domenico, Neri Cristoforo, Cantella Vincenzo e Cappella del Rosario, in catasto sez. 1ª, n. 217, della superficie di tav. 2 55, pari ad ettari 0 25 50, coll'imponibile di scudi 32 10, pari a lire 172 37, pel prezzo minimo di lire 76 46.

Terreno pascolivo, vocabolo Prato della Fontana, confinante colla strada corriera, il fosso e sagrestia della Parrocchia di Monterosi, in catasto sez. 1ª, n. 389, della superficie di tav. 0 55, pari ad ettari 0 05 50, coll'imponibile di scudi 1 92, pari a lire 10 31, pel prezzo minimo di lire 9 15.

14. In danno di Tamantini Angelo fu Domenico — Fabbricato ad uso stalla e fienile, via Borgo Romano, confinante con Tamantini Luigi da tutti i lati, in catasto n. 362, di piani 2 e vani 2, coll'imponibile di lire 45, pel prezzo minimo di lire 337 50.

15. In danno di Tamantini Giovanni — Casa in via della Torre, num. 44, confin. con Ridei Assunta, Tamantini Luigi, Tamantini Gioacchino e strada; in catasto n. 162 e sub. 3, di un piano e un vano, e n. 164 e sub. 3, di un piano e un vano, e n. 165 sub. 2, un piano e vani 2, coll'imponibile di lire 60, pel prezzo minimo di lire 450.

Comune di Formello.

Immobili da espropriarsi nel comune di Formello, le cui aste avranno luogo pel primo esperimento nel giorno 5 aprile; occorrendo un secondo, nel successivo giorno 15, ed eventualmente un terzo nel giorno 2 maggio 1887.

1. In danno di Montani Ferdinando fu Girolamo — Fabbricato, via Nuova, numero 16, confinante la strada, Chigi fidecommisso goduto da Chigi D. Mario fu Sigismondo, in catasto sez. 1ª, n. 197 principale e sub. 1, di un piano e vani due, coll'imponibile di lire 15, pel prezzo minimo di lire 112 50.

2º In danno di Novelli Nicola — Cantina in via della Rettoria n. 21, confinante con Gabrielli Francesco e Fratelli fu Stefano, Bonarota Emidio, Martelloni Romano e Fratelli fu Francesco; in catasto n. 64, vani 1, coll'imponibile di lire 3 75 pel prezzo minimo di lire 28 12.

3º In danno di Ronconi Stefano fu Giovanni — Casa in via della Corrente, confinante con Valentini Giacinto fu Antonio in Pierlorenzi, Martelloni Romano fu Francesco e Gabrielli Gabriele fu Martino, in catasto sez. 1ª, n. 81, principale e sub. 3, di piani 1 e vani 2, coll' imponibile di lire 18 75 pel prezzo minimo di lire 140 62.

L'aggiudicazione sarà fatta al migliore offerente.

Le offerte debbono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0/0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto esse non possono essere minori del prezzo minimo.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e pagare le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Campagnano di Roma, li 21 febbraio 1887.

4455 Per l'Esattore: GIORGIO NACCARI.

Banca Cooperativa Popolare di Viterbo

Ordine del giorno che sarà discusso in assemblea generale degli azionisti della Banca Cooperativa Popolare di Viterbo il 20 marzo 1887, ad un'ora e mezzo pomeridiana, nella sala della residenza, sita nel vicolo del Giglio, palazzo Bussi, 1º piano.

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1886.
2. Relazione del Comitato di censura sul bilancio al 31 dicembre 1886.
3. Discussione ed approvazione del bilancio 1886.
4. Determinazione del dividendo da pagarsi ai soci.
5. Nomina di sei consiglieri in sostituzione di altrettanti uscenti di carica e di due supplenti id. id.
6. Nomina di un membro del Comitato di censura, in sostituzione di un altro uscente di carica.
7. Nomina di tre membri del Comitato degli arbitri in sostituzione di altrettanti uscenti di carica.
8. Nomina di diciotto membri del Comitato di sconto in sostituzione di altrettenti uscenti di carica.

Se l'assemblea non sarà valida per mancanza di numero, l'assemblea di seconda convocazione avrà luogo il giorno 27 marzo alla stessa ora.

Viterbo, 22 febbraio 1887.

4474 Il Presidente: CONTUCCI cav. GIUSEPPE.

N. 25.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta

Alle ore 10 antimeridiane del 29 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Potenza, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del primo tronco della strada provinciale n. 215, da un punto della Nazionale Appulo-Lucana fra Grottole e Miglionico alla stazione di Ferrandina, compreso fra la Nazionale suddetta ed il piede della Manferrara Sottana, della lunghezza di metri 8,779 14, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 526,885.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 luglio 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni quattro.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 13,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 febbraio 1887.

4468 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*)

Banca Agricola Commissionaria in Lecce

L'assemblea degli Azionisti della Banca Agricola Commissionaria in Lecce, non essendo stata in numero nella prima tornata, è stata rimandata in seconda convocazione per il dì (12) dodici marzo prossimo, alle ore 9 antim., nella sala del Teatro Paisiello, col seguente

Ordine del giorno:

Discussione approvazione bilancio;
Nomina amministratori uscenti e sindaci;
Modifiche statuto;
Emissione serie azioni.

Per il Consiglio d'Amministrazione in persona dei signori conte Costantino Castriota, barone Antonio Martirano, Francesco Grassi, Piacentino De Filippis-Cimino, Salvatore Rossi fu Fortunato, barone Filippo Bacile, Cesare Franco, Oronzo Bernardini-Marrese, Giovanni De Virgilis.

Lecce, 19 febbraio 1887.

4404 Il Presidente ff.: Avv. MICHELE DE GANDIS.

BANCA POPOLARE DI BIELLA
e Circondario

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO.

Pel giorno 14 marzo p. v., alle ore 9 antimeridiane, è indetta l'assemblea generale degli azionisti, nella sala del palazzo municipale, per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886.
2. Nomina di cinque amministratori, di cui tre sorteggiati e due dimissionari.
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

NB. In caso di seconda convoca questa avrà luogo il 21 stesso mese.

Biella, 19 febbraio 1887. 4462

DECIMA ESTRAZIONE DEL PRESTITO DEL COMIZIO AGRARIO

Il giorno 23 febbraio 1887, nella sala del Comizio Agrario di Roma, si effettuò la 10ª estrazione delle seguenti 80 obbligazioni del Prestito emesso dal Comizio stesso per l'acquisto della vigna Corsini, alla presenza dei signori Cesare Carminati e avv. Matteo Rosati, delegati dall'assemblea generale, e del notaio signor Giuseppe Luci, che ne rogò l'atto legale:

15	41	45	62	79	107	110	112	165
180	189	214	268	279	294	314	319	353
361	372	378	383	406	529	547	548	555
593	609	616	621	626	660	673	684	687
726	780	784	798	817	847	850	854	870
880	902	917	1055	1099	1152	1276	1277	1452
1486	1525	1537	1544	1556	1569	1594	1597	1695
1733	1754	1756	1796	1844	1857	1892	1896	1907
1916	1947	1986	1993	2025	2068	2079	2154.	

Le suddette cartelle saranno pagate all'ufficio del Comizio agrario di Roma, piazza Santo Stefano del Cacco, n. 26, a cominciare da venerdì 25 febbraio 1887, ed in tutti i venerdì successivi, dalle ore 11 ant. all'1 pom.

Per il Presidente

4464 LUIGI NAPOLEONI, segretario del Comizio Agrario.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA — **Esperimento unico** *con aggiudicazione definitiva al miglior offerente* per l'appalto dei lavori di difesa frontale con sovrapposto passaglione a sinistra di Po in Froldo Garofolo in Comune di Canaro.

L'asta sarà tenuta davanti al prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, a norma dell'art. 87, lettera *a*, del vigente regolamento sulla Contabilità generale, così espresso:

a) Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della Posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'asta avrà luogo nel giorno di giovedì 24 marzo p. v., alle ore 10 ant., sul dato peritale di lire 61,355.

Le offerte dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 3100 se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

L'appalto sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dalla aggiudicazione, previa prestazione del deposito definitivo corrispondente al decimo dell'importo di delibera e verso anticipazione di lire 500 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni sessanta successivi e continui, decorribili dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e del capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 19 febbraio 1887.

4440 *Il Segretario delegato:* G. CASTIGLIONI.

ATTO DI CITAZIONE.

Il Tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con suo decreto del 10 decembre 1886 autorizzò la citazione per pubblici proclami ad istanza del signor Francesco Cucciolla, ammesso al gratuito patrocinio mercè deliberazione del dì 26 novembre 1885, e rappresentato dal procuratore legale signor Raffaele Landieri, esercente presso il detto Tribunale, ai signori coniugi Maria Sais fu Ignazio e Ferdinando Ottese, Carmela Casapulla nella qualità questa di coniuge superstite di Gennaro Sais, coniugi Antonietta Sais fu Gennaro e Gabriele Rossi, coniugi Rosina Sais fu Gennaro e Vincenzo Rossi di Gabriele, Sais Francesco, Angela, Amalia ed Anna fu Michele, Sarno Maddalena di Angelo tanto nella qualità di coniuge superstite di Sais Michele, che qual erede del figlio Sais Ignazio e madre e legittima amministratrice dei beni dei figli minori Sais Rosa, Grazia, Elvira e Vincenzo - Sais Angela, Vincenzo e Concetta fu Raffaele, tutti domiciliati a Caserta - Sais Ciro fu Raffaele militare nel 53° reggimento fanteria di stanza a Salerno - Coniugi Sais Mariannina fu Raffaele e Mongetti Andrea domiciliati a Palermo - Sais Vincenzo fu Ignazio militare nell'11 regg. artiglieria in Alessandria della Paglia - Sais Alfonso fu Raffaele - Sais Gabriele ed Amalia fu Ignazio, Emilia Sarno tanto nella qualità di coniuge superstite di Giuseppe Sais che qual madre e legittima amministratrice dei beni della figlia minore Clementina Sais - Rosa Campajola vedova di Luigi Mingiarra tanto nella qualità di erede del figlio Vincenzo Mingiarra che qual madre e legittima amministratrice dei beni del figlio minore Francesco Mingiarra - Emiddia Giuliani tanto nella qualità di coniuge superstite di Leopoldo Mingiarra che qual madre e legittima amministratrice dei beni dei figli minori Mingiarra Maria, Alfredo ed Alberto - Coniugi Concetta Mingiarra fu Luigi e Gherardo Jovine, tutti domiciliati a Napoli - Mingiarra Eduardo fu Luigi ufficiale di cavalleria in Bari - Adelina Mingiarra fu Luigi, domiciliata a Capri - E finalmente Ersilia e Guglielmo Mingiarra fu Luigi, domiciliati a Terni - I signori Ferdinando Ottese, Gabriele e Vincenzo Rossi, Mongetti Andrea e Gherardo Jovine per la semplice autorizzazione maritale.

In virtù del succennato decreto del 10 dicembre 1886 restano citati per pubblici proclami tutti essi Sais, Mingiarra, Mongetti, Campajola, Ottese, Jovine, Sarno, Casapulla e Rossi a comparire avanti il ripetuto Tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere all'udienza del ventisei marzo corrente anno, ad oggetto di sentir ordinare la divisione di un fabbricato ed annesso giardino siti in Aldifreda, frazione di Caserta, di proprietà di essi intimati e l'attribuzione delle quote come di diritto. E poichè una esatta divisione di detti stabili non è possibile, sentirne ordinare la vendita pel prezzo di lire cinquemila quarantuno e centesimi ottanta corrispondenti al multiplo legale di 60 volte il tributo diretto verso lo Stato a norma dell'art. 663 Cod. proc. civ.

Questo atto di citazione, giusta il disposto del succitato decreto, è stato fin dal 7 andante mese notificato nei modi ordinari al signor Francesco Sais domiciliato a Caserta pel ministero di noi stesso usciere addetto alla locale Pretura.

Caserta, 10 febbraio 1887.

Visto - Il canc. A. VITALE.

L'anno milleottocentottantasette, il giorno sette febbraio,

Ad istanza del sig. Francesco Cocciolla fu Francesco, commerciante domiciliato a Napoli, salita S. Maria degli Angeli alle Croci, n. 11, ed elettivamente in Santa Maria Capua Vetere nell'ufficio del procuratore legale signor Raffaele Landieri, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione del 26 novembre 1885,

Io Giuseppe Giglio, usciere presso la Pretura di Caserta, ove domicilio,

Ho dichiarato quanto segue ai signori:

1. Coniugi Maria Sais fu Ignazio e Ferdinando Ottese fu Antonio, e questo ultimo per la semplice autorizzazione maritale, ed essa Sais nella qualità di erede di suo padre e del fratello Gaetano Sais - 2. Carmela Casapulla fu Gaetano, coniuge superstite di Gennaro Sais, tutti e tre domiciliati in Aldifreda di Caserta - 3. Coniugi Antonietta Sais fu Gennaro e Gabriele Rossi, coniugi Rosina Sais fu Gennaro e Vincenzo Rossi di Gabriele, ed essi Rossi per la semplice autorizzazione maritale e le signore Sais nella qualità di eredi dello zio Gaetano Sais per l'intermedia persona del padre - 4. Sais Francesco, Angela, Amalia ed Anna fu Michele, possidenti, nella qualità di successori di Ignazio Sais per l'intermedia persona del padre - 5. Sarno Maddalena di Angelo vedova di Michele Sais, proprietaria, la quale interviene sia nella qualità di coniuge superstite di detto Michele Sais, che qual legittima amministratrice dei beni dei figli minori Sais Rosa, Grazia, Elvira e Vincenzo, anche successori di Ignazio Sais per l'intermedia persona del padre e pure qual erede del figlio Sais Ignazio in virtù di testamento pubblico accolto dal notaio Gioacchino Gagliani di Caserta nel dì 13 giugno 1885 - 6 Sais Vincenzo, Angela e Concetta fu Raffaele, tutti domiciliati a Caserta - 7. Sais Ciro fu Raffaele, militare nel 53° reggimento fanteria, residente in Salerno - Coniugi Sais Mariannina fu Raffaele e Mongetti Andrea, negoziante di ferrarecce, domiciliati a Palermo, e quest'ultimo per la semplice autorizzazione maritale - Sais Alfonso fu Raffaele, industriante, domiciliato a Napoli, Supportico Carminiello, n. 151 - Tutti detti figli del fu Raff. nella qualità di succ.i d'Ignazio Sais per la intermedia persona del padre - 8. Sais Vincenzo fu Ignazio, furiere maggiore nell'undecimo reggimento artiglieria di stanza in Alessandria della Paglia, Gabriele ed Amalia Sais fu Ignazio, possidenti domiciliati a Napoli, strada di Chiaia n. 175, tutti e tre nella qualità di successori del padre, della madre Clementina Mingione e dei fratelli Pasquale ed Alfonso, eredi del fratello Luigi e cessionarii degli altri fratelli Gennaro, Carmela, Raffaele, Michele e Maria Sais - 9. Emilia Sarno vedova di Giuseppe Sais, tanto nella qualità di coniuge superstite di esso Sais che qual legittima amministratrice dei beni della figlia minore Clementina Sais fu Giuseppe, domiciliata a Napoli, Largo SS. Apostoli, e questa quale erede dei signori Ignazio Sais, Clementina Mingione, Pasquale, Alfonso e Luigi Sais, e cessionaria di Pasqualino, Maria, Michele, Raffaele, Gennaro e Carmela Sais per l'intermedia persona del padre Giuseppe Sais - 10 Rosa Campajola vedova di Luigi Mingiarra, domiciliata a Napoli, vico Carminiello a Toledo n. 53, tanto nella qualità di erede del figlio Vincenzo Mingiarra che qual legittima amministratrice del figlio minore Francesco Mingiarra, germano di esso Vincenzo - 11. Mingiarra Eduardo fu Luigi, ufficiale di cavalleria, aiutante di campo del generale Bonelli, domiciliato a Bari, Emiddia Giuliani vedova di Mingiarra Leopoldo, domiciliata a Napoli, largo Ponte della Maddalena n. 38, tanto nella qualità di coniuge superstite di esso Leopoldo Mingiarra che qual legittima amministratrice dei beni dei figli minori Mingiarra Maria, Alfredo ed Alberto, coniugi Concetta Mingiarra fu Luigi e Gherardo Jovine, domiciliati in Napoli, vico Carminiello a Toledo n. 53, ed esso Jovine per la semplice autorizzazione maritale, Adelina Mingiarra fu Luigi, domiciliata a Capri, e finalmente la signorina Ersilia e signor Guglielmo Mingiarra fu Luigi, e questi impiegato alle ferrovie, ambo domiciliati a Terni - Tutti essi Mingiarra e Campaiola, nella qualità di eredi di Adelaide Sais per l'intermedia persona del fratello, figlio e zio rispettivo Vincenzo Mingiarra, deceduto a Caserta il 21 settembre 1884 - L'istante, in virtù di sentenza resa dalla R. Pretura di Napoli, sezione Pendino, in data 15 aprile 1875, creditore dell'eredità di Giuseppe Sais fu Ignazio, non avendo potuto bonariamente ricuperare il suo credito, si vede costretto a ricorrere a giudizio di espropriazione - E poichè tutta la proprietà di esso Giuseppe Sais consiste in una quota di un fabbricato e piccolo giardino sito in Aldifreda di Caserta alla via S. Pietro n. 5, confinante con la proprietà di Ascanio Zuchero, con quella di Sebastiano dei Miracoli e con detta strada San Pietro in comune ed in diviso con tutti gli altri coeredi di Ignazio Sais, così è necessario espletare il relativo giudizio di divisione per determinare la quota del detto Giuseppe Sais, uno dei coeredi, e quindi poterla espropriare. A riuscire a siffatto scopo giova premettere quanto segue:

Nel 7 febbraio 1861 morì in Caserta Ignazio Sais, lasciando a sè superstiti la moglie in seconde nozze Clementina Mingione e quindici figli, cioè: Pasquale, Carmela maritata con Gabriele Rossi, Gaetano, Gennaro, Raffaele, Michele e Maria maritata con Ferdinando Ottese, tutti e sette procreati con la già defunta 1ª moglie Antonia Scarano, e Giuseppe Antonetta, Gabriele, Pasqualino, Luigi, Vincenzo, Alfonso ed Amalia procreati con la detta seconda moglie Clementina Mingione. Lo stesso Ignazio con suo pubblico testamento accolto dal notaio signor Nicola Tartaglione, residente in Caserta, nel dì 3 gennaio 1852, registrato ivi il 1° maggio 1861, n. 1970, per grana 80, ricevitore De Boffe, si asteneva dal nominare alcuno erede, solo faceva diversi legati a favore della moglie e di alcuni figli, per lo che, non essendo poscia interceduto fra essi successori alcuna divisione, gli stabili andavano ripartiti come per legge, cioè un quindicesimo per ognuno. Però la signora Carmela Sais avendosi ricevuta in virtù di capitoli matrimoniali intercedutì col primo marito Antonio Naimo per il ministero dello stesso notaio Tartaglione nel 24 agosto 1839, registrato a Marcianise il 27 detto, n. 1068, una quota maggiore di quella che le sarebbe ispettata dalla eredità paterna disse di voler rinunziare a detta eredità che in realtà effettuò il giorno 4 dicembre 1862. Nel 19 febbraio 1862, mercè atto di decessione rogato dal notaio sig. Tommaso Tozzi e registrato a Caserta il 24 detto, n. 1011, per duc. 1 43, ricevitore De Boffe, il signor Gennaro Sais cedette al fratello Pasquale tutti i dritti che vantava sulla detta eredità. Nel 10 gennaio 1863 morì *ab intestato* il signor Pasquale Sais, e la di costui eredità andò devoluta, in virtù dell'articolo 672 Codice civile napoletano in parti eguali ai superstiti 14 fratelli. Avveratosi nel 10 marzo 1863 anche la morte di un altro dei figli di Ignazio Sais a nome Gaetano, la successione del medesimo si aprì a base del suo pubblico testamento ricevuto dal notaio Luigi Michitti nel 28 febbraio 1863, registrato a Caserta lo stesso giorno al n. 254. Col detto testamento esso Gaetano Sais legò in proprietà ed usufrutto ai fratelli Gennaro e Maria la quota che rappresentava sul ripetuto casamento e giardino in Aldifreda di Caserta. A 27 maggio 1865 si aprì anche la successione di Luigi Sais, il quale, col suo pubblico testamento per lo stesso notaio signor Michitti del 6 maggio detto, registrato a Caserta lo stesso giorno al n. 423, nominò erede nella metà della sua proprietà la madre Clementina Mingione e nell'altra metà tutti i fratelli cioè Carmela, Gennaro, Raffaele, Michele, Maria, Giuseppe, Antonietta, Gabriele, Pasqualino, Vincenzo, Alfonso ed Amalia. A 29 marzo 1867 morì pure Antonietta Sais lasciando con testamento pubblico del 27 detto per il notaio Gaetano Santoro, registrato a 30 detto, n. 411, per lire 5,50, tutta la sua proprietà alla madre Clementina Mingione. E quindi Pasqualino Sais, che rappresentava su detti cespiti ereditarii la quota paterna e quello dei premorti fratelli Pasquale e Luigi, mercè istrumento del 2 settembre 1867, rogato dal notaio signor Agostino De Crescenzo, registrato lo stesso giorno al n. 795 per lire 1·10, ricevitore Pelli, cedette tutti i suoi dritti al fratello Giuseppe. Nel dì 11 luglio 1868 si aprì *ab intestato* anche la successione di Alfonso Sais fu Ignazio, e tutta la sua eredità andò devoluta per un terzo alla madre, e per gli altri due terzi ai germani ed ai fratelli consanguinei a norma e nelle proporzioni di cui all'art. 740 vigente Codice civile. Pervenuta questa quota anche al Pasqualino Sais, questi con altro istrumento per lo stesso notaio signor de Crescenzo del 30 settembre 1868, registrato a' cinque seguente ottobre, la cedette al medesimo fratello Giuseppe. E finalmente i germani Michele, Raffaele, Gennaro, Carmela e Maria Sais cedettero anch'essi ai germani Giuseppe, Gabriele, Amalia e Vincenzo Sais, mercè istrumento rogato anche dal notaio De Crescenzo nel due dicembre 1868, registrato a Marcianise il 16 detto n. 979 per lire 10 46, ricevitore Pelli, le quote dell'eredità a loro pervenuta dalle successioni di Alfonso, Pasquale e Luigi Sais. Indi avvenuta la morte di Clementina Mingione nel dì 20 agosto 1885, la di lei proprietà si spettò ai quattro figli superstiti Amalia, Vincenzo, Gabriele ed eredi di Giuseppe. - Seguita ancora la morte di Raffaele, Michele e Gennaro Sais, a loro succeddettero i loro rispettivi figli come innanzi citati; ed Adelaide Sais fu Michele successe alla madre Maddalena Sarno, i fratelli ed il coniuge superstite Vincenzo Mingiarra, e morto anche costui, la madre signora Rosa Campaiola ed i fratelli Eduardo, Concetta, Adelina, Ersilia, Francesco Guglielmo e Leopoldo Mingiarra, al quale ultimo anche defunta la vedova Emiddia Giuliano ed i figli Maria, Alfredo ed Alberto Mingiarra - Ed in ultimo nel 5 luglio 1885 seguì la morte di Ignazio Sais fu Michele, il quale con testamento 13 giugno 1885 registrato a 2 seguente novembre num. 320 per lire 7 20, ricevitore Petraroia, nominò erede la madre Madalena Sarno. Premessi questi fatti, io suddetto usciere sulla medesima istanza ho citato tutti essi signori Maria Sais e Ferdinando Ottese, Carmela Casapula, Antonetta Sais e Gabriele Rossi, Rosina Sais e Vincenzo Rossi, Sais Francesco, Angela, Amalia ed Anna fu Michele-Sarno Maddalena, Sais Vincenzo, Angela, Concetta, Ciro, Mariannina ed Alfonso fu Raffaele, Mongetti Andrea, Sais Vincenzo, Gabriele ed Amalia fu Ignazio, Emilia Sarno, Rosa Campaiola, Emiddia Giuliani, Mingiarra Eduardo, Ersilia, Guglielmo, Adelina e Concetta e Gherardo Jovine, tutti nelle suddette qualità, a comparire avanti il Tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere ed in quella se-

zione in cui sarà dal primo presidente incardinata la causa, all'udienza di sabato che si contano li ventisei del venturo mese di marzo corrente anno ad oggetto di sentir emettere i seguenti provvedimenti di giustizia: - 1. Sentir dichiarare aperte testate le successioni - (a) Di Ignazio Sais in base al testamento 3 gennaio 1852 per il notaio Tartaglione; (b) Di Gaetano Sais in base al testamento 23 febbraio 1853 pel ministero del notaio Michitto; (c) Di Luigi Sais in base al testamento 6 maggio 1865 per lo stesso notaio; (d) Di Antonetta Sais in base al testamento del 27 marzo 1867 per il notaio *Santoro*; (e) E di Ignazio Sais fu Michele, in base al testamento per il notaio signor Gioacchino Gagliani del 13 giugno 1885 - 2° Sentir dichiarare aperte *ab intestato* le successioni di Pasquale, Alfonso, Pasqualino, Raffaele, Gennaro, Giuseppe e Michele Sais fu Ignazio, di Adelaide Sais fu Michele, di Clementina Mincione e di Leopoldo e Vincenzo Mingiarra fu Luigi. - 3° E per lo effetto sentir ordinare: I. Che la eredità di Ignazio Sais, seniore, sia divisa in quattordici parti uguali ed attribuite ai figli Pasquale, Gaetano, Michele, Raffaele, Maria, Gennaro, Giuseppe, Gabriele, Vincenzo, Amalia, Alfonso, Luigi, Pasqualino ed Antoniotta, avendo l'altra figlia Carmela rinunziato, come sopra si è detto, alla eredità paterna - II. Che la eredità di Pasquale Sais, consistente in due quattordicesimi, cioè nella quota paterna ed in quella cedutagli dal fratello Gennaro, sia divisa in quattordici parti uguali ed attribuite una per ciascuno ai suddetti fratelli, compresa in essi la Carmela Sais - III. Che la eredità di Gaetano Sais, consistente nella quota paterna ed in quella pervenutagli dalla successione del fratello Pasquale, sia divisa ed attribuita, giusta il succitato testamento, in due parti uguali, di cui una alla sorella Maria e l'altra agli eredi del fratello Gennaro a nome Rosina ed Antonietta Sais - IV. Che la eredità di Luigi Sais sia divisa ed attribuita giusta il suo testamento per il notaro *Michitto*, per una metà alla madre Clementina Mingione e per l'altra metà a tutti i fratelli superstiti a nome Gennaro, Raffaele, Michele, Carmela, Maria, Giuseppe, Antonetta, Gabriele, Pasqualino, Vincenzo, Alfonso ed Amalia Sais - V. Che la eredità di Antonetta Sais, consistente nella quota paterna aumentata di quelle pervenutele dalle successioni dei fratelli Pasquale e Luigi, sia attribuita per intero, in virtù del menzionato testamento, alla madre Clementina Mingione - VI. Che la eredità di Alfonso Sais sia divisa ed attribuita legittimamente per un terzo alla medesima Clementina Mingione e per gli altri due terzi ai fratelli consanguinei Carmela, Gennaro, Raffaele, Michele e Maria ed ai germani Giuseppe, Gabriele, Vincenzo, Amalia e Pasqualino in proporzione da prendere costoro il doppio di quello che si aspetta ai consanguinei - VII. Che la eredità di Gennaro Sais consistente nella quota spettatagli dal defunto fratello Gaetano sia divisa ed attribuita per l'intera proprietà e per i tre quarti di usufrutto alle figlie Antonietta e Rosina Sais e per il resto di usufrutto al coniuge superstite Carmela Casapulla - VIII. Che l'eredità di Raffaele Sais, consistente nella sola quota paterna, sia divisa ed attribuita in eguali parti ai figli Sais Vincenzo, Angela Concetta, Ciro, Mariannina ed Alfonso - IX. Che la eredità di Michele Sais, consistente anche nella sola quota paterna, sia divisa ed attribuita per un undicesimo di usufrutto al coniuge superstite Maddalena Sarno e per resto di usufrutto e per l'intera proprietà ai figli Sais Francesco, Angelo, Amalia, Anna, Rosa, Grazia, Elvira, Vincenzo, Adelaide ed Ignazio - X. Che la eredità di Adelaide Sais fu Michele, che consiste anche nel decimo della proprietà lasciata dal padre, sia legittimamente divisa per un terzo alla madre Maddalena Sarno, per un terzo al coniuge superstite Vincenzo Mingiarra e pel resto ai nove fratelli a nome Francesco, Angelo, Amalia, Anna, Rosa, Grazia, Elvira, Vincenzo ed Ignazio - XI. Che la eredità di Ignazio Sais juniore, consistente in un decimo di ciò che gli è spettato dalla successione di Michele Sais, di lui padre, ed in quella piccola quota della defunta sorella Adelaide, sia attribuita, giusta il testamento pel notar Gagliani per intero alla madre Maddalena Sarno - XII. Che la eredità di Vincenzo Mingiarra, consistente nel terzo della proprietà della moglie Adelaide Sais, sia divisa ed attribuita per un terzo alla madre Rosa Campaiola e per il resto ai germani Mingiarra Eduardo, Concetta, Adelina, Ersilia, Francesco, Guglielmo, Leopoldo - XIII. Che la eredità di Leopoldo Mingiarra, consistente nella piccolissima quota spettatagli dalla successione del fratello Vincenzo, sia divisa ed attribuita per un quarto di usufrutto al coniuge superstite Emiddia Giuliani, e pel resto di usufrutto e per l'intera proprietà ai figli Mingiarra Maria, Alfredo ed Alberto - XIV. Che l'eredità di Clementina Mingione, consistente nella metà della proprietà lasciata dal figlio Luigi, ed in tutta la eredità della figlia Antonietta, sia divisa ed attribuita in parti uguali ai di lei figli Gabriele, Amalia, Vincenzo e Giuseppe Sais - XV. Finalmente la eredità Giuseppe Sais, consistente nella quota paterna, in quella pervenutagli dalle successione dei fratelli Pasquale Luigi ed Alfonso, di quella cedutagli dal fratello Pasqualino e della quarta parte delle quote pure cedutagli da Raffaele, Maria Carmela Gennaro Sais, sia attribuita per intero alla di lui figlia Clementina Sais, minore, amministrata dalla madre Emilia Sarno, salvo a costei la quota di usufrutto qual coniuge superstite - XVI. Che in ultimo siano attribuite ai signori Vincenzo, Gabriele ed Amalia Sais una per ciascuno tre quote dell'eredità paterna, simile parte di quella dei fratelli Alfonso, Luigi e Pasquale e tre parti delle altre quote cedute loro da Michele, Gennaro, Maria Carmela e Raffaele Sais.

4. Delegare un notaio innanzi al quale essi intimati possano procedere alla rendizione dei conti nel loro interesse, alla formazione delle quote e della loro estrazione, alla somministrazione da farsi a ciascun condividente ed a tutte le altre operazioni divisionali.

5. Sentir nominare un amministratore giudiziario dei fondi in divisione con tutti gli obblighi come per legge.

6. Stante l'assoluta impossibilità della divisione del cespite ereditario sentir ordinar la rendita a pubblici incanti e per il prezzo di lire 5041 80 corrispondente al multiplo legale di 60 volte il tributo diretto verso lo Stato a norma dell'art. 662, codice di proc. civile e sentir fissare tutte le condizioni che il Tribunale crederà per la vendita in parola.

7. Sentir mettere le spese di questo giudizio e quelle della divisione a carico della massa.

8. Sentir finalmente munire la sentir di clausola provvisionale eseguibile non ostante appello. - Con dichiarazione ancora ad essi intimati che per lo istante procederà il procuratore legale signor Raffaele Landieri con l'assistenza dell'avv. Ferdinando De Foschi. Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione. - Copia ecc.

Estratto dai registri esistenti nella Cancelleria del Tribunale civile di S. M. Capua Vetere. - Ill.mo signor Presidente e sigg. Giudici del Tribunale S. M. di Capua Vetere - Francesco Cucciolla industriante domiciliato a Napoli, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione dell'onorevole Commissione sedente presso questo Tribunale, del dì 26 novembre 1885 a mezzo del sottoscritto suo procuratore espone alle on. SS. LL. quanto appresso. - Fra i diversi debiti gravanti l'eredità del signor Giuseppe Sais, havvene uno a favore del ricorrente, risultante da sentenza resa dalla Pretura di Napoli sezione Pendino, nel dì 15 aprile 1875, il quale finora non è stato possibile riscuotersi bonariamente. - In seguito di che esso concorrente è stato costretto adire la giustizia del Tribunale per iniziare il relativo giudizio di espropria di detta eredità. - E siccome tutta la proprietà del defunto Giuseppe Sais non consiste che in una quota di fabbricato e giardino in Aldifreda di Caserta in comune ed in diviso con quattro fratelli viventi e con gli eredi di altri dieci già defunti, così è giuocoforza procedersi innanzi tutto a giudizio di divisione, nel quale sono interessati i signori: 1. Coniugi Maria Sais e Ferdinando Ottese di Aldifreda di Caserta, 2. Carmela Casapulla pure di Aldifreda. 3. Ant.a Sais e Gab.e Rossi di Caserta 4. Coniugi Rosina Sais e Vincenzo Rossi di Caserta - 5. Sais Francesco di Caserta - 6. Sais Angela di Caserta - 7. Sais Amalia di Caserta - 8. Sais Anna di Caserta - 9. Sarno Maddalena di Caserta - 10. Sais Vincenzo di Caserta - 11. Sais Angela di Caserta - 12. Sais Concetta di Caserta - 13. Sais Ciro di Salerno - 14. Sais Marianna e Mongilli Andrea di Palermo - 15. Sais Alfonso di Napoli - 16. Sais Vincenzo di Alessandria della Paglia - 17. Sais Gabriele di Napoli - 18. Sais Amalia di Napoli - 19. Emilia Sarno di Napoli - 20. Rosa Campaiola di Napoli - 21. Mingiarra Eduardo di Bari - 22. Emiddio Giuliani di Napoli - 23. Coniugi Concetta Mingiarra e Gherardo Jovine di Napoli - 24. Adel.a Mingiarra di Capri - 25. Ersilia Mingiarra di Torni - 26. Guglielmo Mingiarra di Torni - Intanto se si volesse intimare l'atto di citazione nei modi ordinari a tutti essi aventi dritto, non solo che si riuscirebbe con grandissima difficoltà allo scopo, ma ancora il valore degli stabili a dividersi sarebbe in buona parte assorbito dalle spese del solo atto di citazione - Per questi motivi il ricorrente fa istanza alla giustizia delle SS. LL. Ill.me affinchè si compiacciano autorizzarlo ad intimare la citazione in parola per pubblici proclami, a norma dell'articolo 146 Codice procedura civile - Santa Maria Capua Vetere, 3 dicembre 1886 - Raffaele Landieri, proc. - Noi sottoscritto presidente della 3ª sezione del Tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere - Letta la domanda - Ordiniamo comunicarsi la medesima negli atti al Pubblico Ministero per la sua requisitoria, dopo la quale se ne farà rapporto in Camera di Consiglio il giudice signor Rossi - SantaMaria Capua Vetere, 7 dicembre 1886 - Il presidente firmato Giuseppe Gaeta - Il cancelliere firmato Gennaro Nardone - Il Pubblico Ministero - Letta la soprascritta domanda e gli atti - Poichè la citazione nei modi ordinari sarebbe sommamente difficile per il numero delle persone da citarsi - Non si oppone a che il Tribunale autorizzi la citazione per pubblici proclami - Santa Maria 10 dicembre 1886, firmato G. Roberti - Il Tribunale civile di S. Maria Capua Vetere, in terza sezione - Ritenute le osservazioni esposte nella domanda, e nella requisitoria del Pubblico Ministero - Deliberato in camera di consiglio, in seguito al rapporto del giudice delegato, e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero - Autorizza la citazione per pubblici proclami a tutti i sopranominati individui, meno Francesco Sais di Caserta, che ordina di citarsi regolarmente nei modi di legge - Così deciso oggi 10 dicembre 1886 dai signori Giuseppe Cortesani giudice ff. da pres., Vincenzo Casaburi e Vincenzo Rossi giudici - Il presidente firmato Giuseppe Cortesani - Il cancelliere firmato Gennaro Nardone - N. 1460 reg. ricorsi - N. 4772 reg. cronologico - Bollo a debito per l'originale lire 3 60 - N. 4379 del mod. 20 del mese - Rilasciato in S. Maria Capua Vetere oggi 11 dicembre 1886 al procuratore signor Raffaele Landieri per la parte ammessa al gratuito patrocinio, Francesco Cucciolla, con deliberazione del 26 novembre 1885 - Per copia conforme - Il cancelliere Nardone - Bollo a debito lire 3 60 - Num. 4379[5898 mod. 20 del mese.

Copia di quest'atto una l'ho notificata al signor **Francesco Sais** nel suo domicilio e consegnata a sua madre, e due altre simili l'ho rilasciate alla parte istante per servire d'inserzione - Specifica: Carta lire 57 60 - Intima cent. 50 - Copie lire 9 - Originale e rep. lire 3 30.

4359 GENNARO GIGLIO.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il Tribunale civile di Napoli, in 1ª sezione, con sentenza pubblicata 22 dicembre 1886, nella causa tra il signor Felice Sorrentino contro la Cassa dei Depositi e Prestiti, rappresentata dall'Intendenza di Finanza di Napoli, ha ordinato alla detta Cassa, come sopra rappresentata, di rilasciare a favore dello stesso le dieci cartelle al portatore di rendita italiana del complessivo ammontare di lire 675, depositate ivi nel dì 26 maggio 1882 da Giuseppe Cocco, sotto il n. 1319, per conto dello stralcio del peso a mezzo peso della dogana di Napoli, amministrata dal signor Casimiro de Alteriis.

Ha ordinato ancora, che un sunto di detta sentenza venisse pubblicate per due volte con l'intervallo di 15 giorni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi giudiziari di Napoli, e che il rilascio delle cartelle seguisse dopo 3 mesi dalla seconda pubblicazione, e ciò nell'interesse di tutti coloro che potessero per avventura aver diritto ad opporsi a tale rilascio. 4016

AVVISO.

Avanti la prima Pretura di Roma, ad istanza della signora Annunziata Barberini domiciliata vicolo Leutari 29 presso l'avv. Vecchiarelli.

Io usciere di detto mandamento ho citato la signora Barberini Rosa a comparire avanti detta Pretura il ventitrè marzo 1887 ore 12 meridiane per sentirsi condannare al pagamento di L. 561, prestito; agli interessi e spese, con sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante opposizione od appello.

Roma, 20 febbraio 1887.

4458 L'usciere: BALDELLI ALFREDO.

AVVISO.

Ad istanza di Luigi Serra ed altri è stata avanzata istanza al presidente del Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito che stimi n. 18 tra fondi rustici ed urbani spettanti al signor Vincenzo Ottati, posti in territorio di Vicovaro, pignorati con precetto del giorno 12 luglio 1886.

Roma, 24 febbraio 1887.

AVV. FRANCESCO ANTONICOLI procuratore.

4472

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.